N. 158 – GIUGNO 2018 www.urloweb.com Anno XVI

730 GRATUITO
per i pensionati CNA
Iscriviti subito!
Chiedi informazioni a CNA Roma
06 57015504 - 535
danieli@cnapmi.com

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Prima storica apertura per il Parco di Tor Marancia, con l'incognita manutenzione

pag. 5

MIX • Chiusura Ardeatina fino al 30 settembre: residenti critici sulla mobilità alternativa

pag. 6

MXI • Sottopasso Portuense: quasi terminate le opere, si pensa all'area archeologica

pag. 2

MXI e XII • Viadotto Magliana: 60 giorni di sperimentazione per fluidificare il traffico

pag. 10

ANCORA VORAGINI SULLE STRADE DELLA CAPITALE

Il conto delle voragini che si sono aperte dall'inizio dell'anno è salito a 83, mentre sono 32 i kmq di cavità e gallerie censiti fino ad ora. Servono maggiori controlli e più investimenti per mettere in sicurezza la città. Monteverde e Montagnola tra i quartieri più colpiti

pag. 8 e 9

editoriale a pag. 19

L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA STORICA

di Serena Savelli

Ha commosso l'opinione pubblica il recente discorso, a Palazzo Madama, di Liliana Segre, nominata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 19 gennaio scorso in occasione degli 80 anni dall'emanazione di quelle terribili leggi razziali che vennero emanate anche in Italia, senatrice a vita.

Nata a Milano da una famiglia ebraica, Liliana Segre e i membri della sua famiglia sono stati dapprima vittime delle terribili leggi succitate, e successivamente sono stati tutti condotti ad Auschwitz. Tutti, tranne lei, morirono.

Nel 1945, dopo varie, drammatiche vicende, venne liberata, e fu tra i 25 italiani al di sotto dei 14 anni (su 776) deportati nei lager nazisti a sopravvivere. Liliana Segre, vista la terribile esperienza, non ne parlò fino agli anni '90, periodo in cui si fece carico del suo bagaglio personale per divulgare pubblicamente la sua conoscenza, divenendo testimone di una memoria storica fondamentale.

"Mi rifiuto di pensare che la nostra civiltà democratica sia sporcata da leggi speciali nei confronti dei popoli nomadi: se accadrà mi opporrò con tutte le forze", ha dichiarato presso la sede del Senato,

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Sottopasso Portuense: viabilità definitiva

Dopo l'apertura si ragiona su mobilità locale e archeologia

PORTUENSE – Lo storico (purtroppo per i numerosi ritardi che ha subito la sua apertura) sottopasso di via Portuense ormai è una realtà consolidata e in molti hanno tirato un sospiro di sollievo con la conclusione dell'opera. La viabilità è quella definitiva e tutto funziona a pieno regime, con qualche ultimo dettaglio da mettere a punto.

LA LINEA BUS 718

In primis un tema caldo in questi giorni è quello della linea di trasporto pubblico 718, inaugurata a fine maggio, che collega largo La Loggia con piazzale dei Partigiani, passando per via Galvani, e che ha riportato gli autobus sotto al ponticello ferroviario dopo più di quarant'anni. "La linea prevedeva tre nuove fermate che non sono state fatte – ha dichiarato il Consigliere Pd al Municipio XI, Maurizio Veloccia – e che, visti i ritardi, potevano essere intano istituite, invece ora abbiamo una linea che collega Portuense e Piramide ma non serve pienamente i quartieri che attraversa".

> ***Veloccia: "L'imbuto non è più al sottopasso ma verso piazzale della Radio. Lavorare anche sulla viabilità locale" Catalano: "Siamo perplessi sull'ipotesi di corsia preferenziale al centro della carreggiata che potrebbe congestionare il traffico"***

Anche per Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, ci sarebbero delle mancanze sul trasporto pubblico: "Superato il semaforo di viale di Vigna Pia, dove vi è una fermata, la seguente è circa a 1 km e mezzo, all'altezza di piazzale della Radio, una distanza molto lunga da percorrere a piedi. Tra l'altro vi sarebbe uno spazio per una nuova fermata subito dopo il ponticello, ma ad oggi questo non è stato preso in considerazione dall'amministrazione grillina". Inoltre, ciò che lascia perplesso Catalano è il tema della corsia preferenziale: "È intenzione del Movimento 5 Stelle realizzare una corsia al centro della carreggiata per favorire il passaggio della linea 718, ma esprimiamo perplessità poiché essa potrebbe congestionare il traffico viario e ciò renderebbe pertanto inutile questa attesa ventennale subita per l'apertura del sottopasso. Ovviamente continueremo a monitorare la situazione insieme ai cittadini e ai comitati di zona".

LA VIABILITÀ

Per quanto riguarda il tema della viabilità, secondo Maurizio Veloccia sussisterebbero ancora dei problemi: "Bisogna avviare un allargamento sul tratto successivo della Portuense, perché ovviamente l'imbuto non è più al sottopasso ma verso piazzale della Radio. Inoltre – ha continuato il Consigliere Pd – bisognava fare in modo che si lavorasse anche sulla viabilità locale, facendo delle prove di traffico intorno alle vie limitrofe. Tutto questo non è stato fatto e quindi quando aprirà il mercato di Vigna Pia la situazione potrebbe aggravarsi". Viabilità a parte, c'è anche il tema del parcheggio adiacente all'area commerciale vicina al sottopasso Portuense, la cui immissione su via Belluzzo, a gomito, creerebbe intralcio alla circolazione quotidiana.

> ***Giujusa: "Sulla linea 718 verrà tutto messo a punto nel giro di qualche settimana. Intanto stiamo lavorando per rendere visibili i reperti archeologici rinvenuti"***

LE RISPOSTE DEL MUNICIPIO

L'Assessore ai Lavori Pubblici municipale, Giacomo Giujusa, ha risposto ai dubbi che il completamento dell'opera sulla Portuense ha portato con sé. Per la linea bus ha rassicurato che "verrà tutto messo a punto nel giro di qualche settimana. L'importante era far passare il trasporto pubblico su quel tratto, quello che manca verrà sistemato da Atac anche in relazione alla normale circolazione", mentre per lo stato dei lavori tutto sembra andare per il meglio. "Le reti sono ultimate – ha continuato Giujusa – Italgas ha completato la segnaletica orizzontale e ora, l'unica cosa che manca, è l'illuminazione pubblica. Bisognerà fare una riparazione a un faro e installare la luce proprio sotto al ponte. Ciò verrà fatto a breve, viste anche le lettere di sollecito da parte della direzione tecnica". Per quanto riguarda il parcheggio adiacente all'area commerciale, questo è stato aperto qualche giorno fa, "ma è sotto osservazione da parte degli uffici", ha continuato l'Assessore, anche per via dell'incrocio con via Belluzzo, su cui potrebbero essere presi presto dei provvedimenti.

L'AREA ARCHEOLOGICA

Oltre all'ultimazione di alcuni dettagli dell'opera, c'è tutto un piano di riqualificazione archeologica che interesserà l'area di via del Pozzo Pantaleo, dove insistono alcuni reperti oggi poco valorizzati. "Lì c'è l'intenzione di realizzare una teca, grazie alla collaborazione con Acea, ed è attualmente in corso di progettazione – ha continuato Giujusa – Metteremo della segnaletica e faremo in modo che diventi un luogo da poter visitare, insieme a molte altre zone di questo tipo che vogliamo riaprire. Penso, ad esempio, all'ex Drugstore, all'area archeologica vicino Vigna Pia, alle Catacombe di Generosa e alla necropoli di Ponte Galeria". Un vero e proprio piano di valorizzazione dei reperti di cui la zona è ricca, quindi, compresi quelli che sono stati interrati per il completamento del sottopasso. Su di essi è stato fatto un modello in 3D tramite laserscan che presto potrebbe diventare visibile ai cittadini. Tante ipotesi, ovviamente, che dovranno scontrarsi con la realtà dei fatti, ma che potrebbero portare a una riqualificazione globale di un'area che da troppo tempo attende di avere una veste decorosa e, soprattutto, funzionale alla vita dei tanti residenti e cittadini che ogni giorno si trovano ad attraversare il quadrante.

Serena Savelli

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale,
Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano
Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
11/06/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Villa di Lucina: spariranno i cassonetti interrati

Il progetto di restyling prevede anche nuove piantumazioni

SAN PAOLO - La notizia è del 19 maggio scorso, in piena campagna elettorale per le amministrative del Municipio VIII. Il progetto che è stato annunciato dal Campidoglio è di quelli attesi da diverso tempo e interessa una strada piuttosto frequentata del quartiere San Paolo: via della Villa di Lucina. Arteria di collegamento con la vicina Garbatella, oltre a molte attività commerciali e sportive, congiunge i quartieri con l'Ospedale CTO. Ora il M5S ha intenzione di mettere mano alla strada con un'opera di restyling.

I CASSONETTI INTERRATI

Già nel 2002 per quest'area era stato previsto un progetto futuristico per Roma, all'interno del Programma di Riqualificazione Urbana di Giustiniano Imperatore. I lavori per i cassonetti interrati si erano però prolungati, concludendosi solo nel 2010 con la consegna delle strutture all'Ama da parte del Consorzio. Ma nonostante la presa in carico, l'Ama non aveva attivato il servizio per ben due anni, innescando la reazione della politica locale e dei tanti residenti della zona. Questi ultimi indignati soprattutto per l'impossibilità di utilizzare gli stalli interrati e per l'ingombrante presenza dei cassonetti stradali. Finalmente il 27 giugno del 2012 i cassonetti rientravano in funzione, dotando questa strada di un sistema di raccolta molto avanzato per la Capitale. Tuttavia il servizio ha continuato negli ultimi anni a subire molti stop, dovuti a guasti e a difficoltà nel ritiro dei rifiuti. Ciò fino al giugno del 2017, quando i cassonetti sono stati definitivamente bloccati. In questi ultimi mesi non sono mancate le segnalazioni e le proteste da parte dei cittadini, che in più occasioni hanno lamentato l'assenza di alternative se non quella di andare a impattare sui cassonetti delle zone limitrofe, presto divenuti stracolmi. Da qui l'idea del Campidoglio, che al momento è quella di intervenire in modo definitivo su queste strutture all'interno del percorso di restyling della strada. Non una riparazione o una rimodulazione del servizio, bensì la rimozione definitiva dei cassonetti interrati e il ripristino del marciapiede. Il M5S del Municipio VIII ha commentato con favore l'iniziativa del Campidoglio: "Non si devono più ripetere storie come quella dei cassonetti interrati a scomparsa, un valido progetto sperimentale del 2012, abbandonato però a se stesso – si legge sulla pagina Facebook del M5S - La raccolta dei rifiuti porta a porta – ancora parzialmente attiva sul Municipio VIII, ndr - risponde a una logica innovativa di programmazione, ovvero una progettazione di lungo respiro che redige i piani operativi con indicate le responsabilità e le coperture economiche. Solo su questi binari intende muoversi il M5S e solo operando in questo modo si potranno trovare risposte e soluzioni definitive ad annosi problemi ereditati".

> ***M5S Municipio VIII: "Mai più storie come quella dei cassonetti interrati, un valido progetto ma abbandonato a sé stesso. Raccolta porta a porta unica strada per il futuro"***

Dall'altra parte della politica locale, febbrilmente impegnata nella campagna elettorale, questa iniziativa è stata criticata: "Considero questa decisione calata dall'alto come un passo indietro nei confronti delle necessità dei cittadini e del decoro che i nostri quartieri meritano – ha spiegato il Consigliere di Fi in Municipio VIII, Simone Foglio - Rimuovere i cassonetti interrati significa riposizionare quelli stradali, cedendo il passo al degrado e al rovistaggio. La nostra idea resta chiara: introdurre il porta a porta per la frazione indifferenziata, eliminando dalle strade i cassonetti che sono quotidianamente preda dei rovistatori. Senza imbarcarci in progetti come quelli dei cassonetti interrati che già in passato criticammo, prevedendo tutti i problemi che si sono poi verificati". Un ritorno al passato è quello che segnala anche il neo Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, parlando di un intervento "in ritardo rispetto a un processo di innovazione che serve per il potenziamento della raccolta differenziata. In questo modo – aggiunge – si torna indietro senza prospettare alternative alla raccolta su strada".

> ***Foglio: "Rimuovere i cassonetti interrati significa riposizionare quelli stradali, cedendo il passo al degrado e al rovistaggio"***

LE NUOVE PIANTUMAZIONI

Anche le nuove piantumazioni di alberi sono uno degli elementi inseriti dal Campidoglio in questo piano di riqualificazione per via della Villa di Lucina. Il dibattito sulle alberature di questa strada è iniziato a fine gennaio scorso, e in questi mesi non sembra mai essere cessato. Lo scontro è iniziato con il taglio di una quarantina di robinie. Le parti si sono divise sullo stato delle alberature in questione, alcune, secondo i detrattori dell'iniziativa, ancora in buona salute. Dal Campidoglio in più occasioni si è assicurato il monitoraggio delle piante tagliate, tutte arrivate a fine vita o pesantemente ammalorate da parassiti. La vicenda si è riaccesa quando le aiuole sul marciapiede (tecnicamente definite tazze) sono state ricoperte con uno strato d'asfalto, nonostante le promesse di nuove piantumazioni da parte dell'Assessorato all'Ambiente e della Sindaca. In questo caso la replica è stata affidata direttamente a Virginia Raggi che, attraverso un post su Facebook, ha voluto rassicurare la cittadinanza. La Sindaca ha spiegato, infatti, che la copertura delle aiuole si è resa necessaria per consentire il passaggio di carrozzine e passeggini in attesa di nuove piantumazioni: "I nuovi alberi – spiegava Virginia Raggi – potranno essere piantati in autunno, poiché nei mesi caldi non è consigliato mettere a dimora nuove piante". Il dibattito non si è però concluso con questa dichiarazione della Raggi, infatti lo scorso mese (ben fuori dalla finestra temporale presentata dalla Sindaca) sono iniziate le piantumazioni in altre aree del Municipio con dei peri da fiore, innescando molte polemiche sulla stagionalità e sulle difficoltà che queste essenze arboree dovranno affrontare con l'arrivo dei mesi più caldi. Tra l'altro anche per via della Villa di Lucina sono state previste queste alberature, come confermato attraverso una nota apparsa su Facebook dall'Assessora all'Ambiente capitolina Pinuccia Montanari. Ma il progetto in questo caso sembra essere più ampio, anche con la rimodulazione dei marciapiedi e la predisposizione degli accessi per i disabili: "Sul lato del CTO, gli alberi che sono stati tolti occupavano metà del marciapiede rendendo difficoltoso il passaggio di mamme con passeggini e addirittura impossibile il transito di disabili in carrozzina. Il nuovo progetto – spiega Montanari - prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli alloggiamenti per gli alberi collocati all'esterno del marciapiede e la realizzazione di scivoli per disabili. Sul marciapiede lato scuola, invece, i nuovi alberi saranno alloggiati nelle tazze esistenti". Anche in questo caso si tratterà di peri da fiore: "Il progetto è stato sviluppato da architetti e agronomi del Servizio Giardini e i lavori coinvolgeranno anche l'ufficio tecnico del Municipio – ha continuato l'Assessora Montanari - Gli alberi che verranno piantati fanno parte della fornitura di circa 700 esemplari acquistati con gara pubblica per la sostituzione di quelli abbattuti". Queste progettualità vengono comunque viste dalle opposizioni municipali come "azioni da campagna elettorale": "Quello che vediamo – spiega Ciaccheri – è una rinnovata attenzione per il territorio, poco importa se siano solo campagna elettorale, l'importante è che ne giovino i territori. Certo è che sulle alberature ci saremmo aspettati un passaggio pubblico per discutere del progetto con i cittadini, invece quello che abbiamo avuto sono solo dei post su Facebook e qualche cartello".

> ***Ciaccheri: "Sulle alberature ci saremmo aspettati un passaggio pubblico per discutere del progetto con i cittadini"***

Leonardo Mancini

Monteverde: quale futuro per i mercati rionali?

Con la Bolkestein alle porte si dovrà rivedere la sistemazione dei mercati su strada di via Niccolini e via del Vascello

MONTEVERDE - Questo numero parliamo di due importanti mercati rionali di Monteverde Vecchio: quello di via Niccolini e quello, molto più piccolo, di via del Vascello. Entrambi su sede impropria, sono al centro di una discussione che dura da tempo in merito al loro futuro. In vista dell'entrata in vigore della Bolkestein sarà necessario trovare per entrambi una soluzione alternativa a quella attuale. Sono varie le opzioni che sono state paventate e attualmente il dialogo è ancora aperto.

LE OPZIONI

Ne abbiamo parlato con Valerio Vacchini, Assessore al Commercio del Municipio XII: "Il problema è stato attenzionato, come successo per gli altri mercati del territorio. Abbiamo discusso con gli operatori di tre diverse alternative: la prima è una risistemazione del mercato in via Niccolini, dove potremmo predisporre circa 24 posteggi di cui 4 fissi e il resto mobili. L'altra opzione è lo spostamento a largo Oriani". Entrambe le opzioni però prevedono un numero di posteggi inferiore rispetto a quelli oggi presenti nei due mercati (circa 30), ma in merito Vacchini ha rassicurato, confermando la volontà dell'amministrazione di tutelare tutte le postazioni: "Non è detto che gli operatori debbano essere collocati in un unico spazio, si potranno creare anche due diverse sedi per salvaguardare tutti i posti di lavoro". La terza ipotesi sulla quale la discussione è ancora aperta è lo spostamento del mercato all'interno dell'area verde limitrofa alla Stazione Quattro Venti (che potrebbe ospitare molti più operatori). Lo spazio, concesso in comodato d'uso gratuito al Comune di Roma, è di proprietà di Ferrovie dello Stato, la quale, spiega Vacchini, "si è detta aperta a parlare di questa possibilità". In tal caso però il problema sarebbe rappresentato dal quadro economico: "L'opera sarebbe molto onerosa. Chi pagherebbe il mercato? Il Municipio non è in grado di finanziarla. In più gli operatori uscirebbero dalla Bolkestein e quindi rientrerebbero in possesso della loro postazione, senza dover partecipare a un nuovo bando, solo prendendo parte all'attività economico-finanziaria (o se trovassero un soggetto promotore)". Al momento però, seguita Vacchini, "i commercianti non hanno ancora espresso una preferenza rispetto alle varie alternative. Se non si giungerà a un'intesa saremo costretti ad agire con un atto di imperio". Il Municipio ritiene che "l'alternativa migliore sia quella che i commercianti sceglieranno e che saranno in grado di finanziare (è chiaro che la spesa sarà molto diversa a seconda della strada che verrà intrapresa). La cosa fondamentale per noi è salvare i posti di lavoro e fornire un servizio alla cittadinanza". Intanto il parlamentino sta proseguendo la sua fase valutativa, procedendo a tutte le verifiche del caso: "Abbiamo chiesto al PAU (Dipartimento dell'Assessorato all'Urbanistica capitolino) di verificare la normativa relativa agli stacchi – ha continuato Vacchini - soprattutto su via Niccolini (ovvero la distanza che deve intercorrere tra due edifici). L'obiettivo, eventualmente venga scelta questa opzione, è quello di ottimizzare il più possibile gli spazi e le distanze per garantire al maggior numero di operatori che hanno attualmente un banco fisso e volessero conservarlo, di rimanere a via Niccolini. Lì sulla strada, un'altra cosa che vorremmo fare per poter allestire un bel mercato, è procedere alla pedonalizzazione dell'area dove poi posizionare i banchi, fissi e mobili. Il quartiere infatti difetta di spazi di aggregazione. Pensiamo in un'ottica di rigenerazione dello spazio". Probabilmente gli operatori saranno convocati "dopo la metà di giugno per affrontare nuovamente la questione". Intanto il dialogo tra i commercianti stessi va avanti: "Ci stiamo confrontando tra di noi in merito alle varie ipotesi", ha detto il Presidente dei due mercati: "Siamo in attesa di una convocazione da parte del Municipio per conoscere maggiori dettagli. Non siamo contrari a nulla, la discussione è in atto".

Vacchini: "Abbiamo discusso con gli operatori di tre diverse alternative, il dialogo è aperto. Comunque fondamentale salvare i posti di lavoro e fornire un servizio alla cittadinanza"

Presidente mercati: "Ci stiamo confrontando sulle varie ipotesi. Non siamo contrari a nulla, la discussione è in atto"

OSSERVAZIONI

La questione era stata affrontata anche durante la passata amministrazione municipale, di orientamento Pd. A parlarci delle varie osservazioni in merito è stato Elio Tomassetti, Consigliere del parlamentino: "Avere un mercato incastonato all'interno di Monteverde Vecchio (come oggi è quello in via Niccolini, ndr) è molto diverso rispetto a spostarlo in una strada meno densamente popolata e più di passaggio in automobile. Credo che potrebbe essere un rischio per gli operatori. A non condividere lo spostamento sono anche alcuni Comitati di Quartiere. Ritengo che probabilmente rimanere in via Niccolini sia l'alternativa migliore. Oltretutto quella di Quattro Venti a nostro parere deve rimanere un'area verde, di cui la zona è priva. Il mercato è un servizio fondamentale ma sarebbe comunque un'opera di urbanizzazione pesante". Il Consigliere ha raccontato di aver partecipato a un paio di incontri tra Municipio (attuale) e operatori e ha confermato "l'apertura di quest'ultimo a una fase di ascolto, senza però proposte vere e reali". Sicuramente "si è ancora in alto mare per una mancanza di idee da parte degli operatori, ma c'è da dire che nemmeno il Municipio sa cosa vuole fare perché in Consiglio non è ancora stato portato un atto di indirizzo. L'amministrazione dovrebbe fare delle proposte".

TUTELARE I MERCATI RIONALI

In ogni modo il mercato di via Niccolini non può più rimanere in quelle condizioni, hanno commentato Marco Giudici e Giovanni Picone (Fdi), Consiglieri in Municipio XII: "Deve essere adottata una soluzione, anche immergendo nel quartiere il mercato con strutture che garantiscano la bellezza e il decoro del servizio offerto. Non vogliamo ingerire nella scelta ma non escludiamo che si possa restituire al quartiere una struttura gradevole e allo stesso tempo funzionale". Pur di salvare il mercato, "se necessario, ben venga una nuova collocazione, che sia però concertata con commercianti e residenti. I mercati sono degli esercizi di prossimità che stanno scomparendo ma che offrono una qualità altissima dei prodotti, che non si trova nella grande distribuzione. Da sempre ci battiamo per tutelare e valorizzare il commercio locale in tutte le sue forme".

Tomassetti: "Il Municipio non sa cosa vuole fare: in Consiglio non è ancora stato portato un atto di indirizzo". Giudici/Picone: "Si deve restituire al quartiere una struttura bella e allo stesso tempo funzionale".

Anna Paola Tortora

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

"...Essendo gratuitamente giustificati per la grazia d'esso, per la redenzione ch'è in Cristo Gesù."

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Parco Tor Marancia: apre l'area di viale Londra

Dopo l'inaugurazione sono 35mila i mq di verde a disposizione dei cittadini, ma resta il dubbio sulla manutenzione dell'area

MUNICIPIO VIII - In ritardo rispetto ai tempi previsti, ma perfettamente in linea con la campagna elettorale nei Municipi, arriva l'inaugurazione dell'AFA2 del Parco di Tor Marancia. La porzione aperta ufficialmente al pubblico il 7 giugno è di circa 35mila mq, mentre la tenuta nel suo insieme costituirà il più grande parco pubblico della Capitale con ben 200 ettari di verde. L'ingresso del Parco, situato in viale Londra, è stato finalmente aperto, anche se ancora non è chiaro chi si occuperà della gestione ordinaria.

I RITARDI

L'inaugurazione, alla presenza della Sindaca, permette ora l'utilizzo delle aree gioco, delle panchine, dei viali e delle zone di sosta. Ci sono voluti più di dieci anni per arrivare all'apertura di questa piccola porzione rispetto a quello che l'area verde dovrebbe diventare. Questo primo AFA ha subito rallentamenti a causa di alcuni reperti archeologici ritrovati nell'area. Questo ha reso necessaria una modifica al progetto, richiesta dalla Soprintendenza speciale dei Beni Archeologici, e recepita in seguito anche dall'Ente Parco dell'Appia Antica. Successivamente, una volta ripresi e conclusi gli interventi, ci sono stati altri ritardi, questa volta dovuti ai collegamenti per l'acqua da parte di Acea e al successivo collaudo.

DAL CAMPIDOGLIO

La Sindaca Raggi, durante l'inaugurazione, ha parlato di un primo ma meraviglioso spazio, di cui essere orgogliosi. Un polmone verde, continuano dal Campidoglio, che nel suo insieme diventerà il più grande della Capitale. L'Assessora alla Sostenibilità Ambientale, Pinuccia Montanari, ha aggiunto che vengono restituiti valore, dignità e bellezza a uno straordinario spazio verde. Per l'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori, invece, rendere aree come quella di Tor Marancia accessibili è importante perché permette di avvicinare luoghi fino a oggi distanti. In questo contesto, spiega, natura e spazi urbani possono finalmente trovare una nuova unità.

> ***Ciaccheri: "Contenti che si apra parzialmente il Parco ma è curioso che non si siano ancora affidati controllo e vigilanza, in un'area a rischio incendi"***

LE CRITICHE

Il senso delle critiche avanzate dalle opposizioni municipali e capitoline, oltre a riguardare la data dell'inaugurazione a ridosso del voto per il rinnovo della Presidenza e del Parlamentino, si concentra soprattutto sulle difficoltà nella presa in carico dell'area e nel mancato coinvolgimento della comunità territoriale, da anni impegnata su questo progetto. "Siamo contenti che si apra parzialmente il Parco – afferma il neo Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri - Il Comune di Roma, però, ha delle importanti responsabilità ora. È curioso che non si sia ancora affidato il controllo e la vigilanza del Parco, in un'area a rischio incendi nel periodo estivo. È grave anche che l'iniziativa sia passata in sordina senza il coinvolgimento degli attori di questa battaglia". Anche dal Pd locale fanno eco a queste preoccupazioni: "La Sindaca Raggi ha tolto a un intero quadrante cittadino la possibilità di festeggiare un evento così importante – commentano gli esponenti locali del Pd – inoltre temiamo che presto la gestione dell'area evidenzierà le crepe dell'incuria che ben conosciamo".

> ***Foglio: "L'area è stata tirata a lucido per la visita della Sindaca, ma in futuro chi garantirà la manutenzione per mantenerla sempre in queste condizioni?"***

LA MANUTENZIONE

Le tempistiche sospette e il rischio di abbandono sono le preoccupazioni espresse anche dal neo consigliere di Fi, Simone Foglio: "L'inaugurazione dell'area è una buona notizia, certo la scelta delle tempistiche sembra essere stata fatta calendario alla mano. Ma quello che ci preoccupa è il domani del parco. Oggi è stato tirato a lucido per la visita della Sindaca, ma in futuro chi garantirà la manutenzione per mantenerlo sempre in queste condizioni?". La preoccupazione sulla futura gestione dell'area, soprattutto in relazione alla manutenzione ordinaria e all'apertura e chiusura dei cancelli, è stata espressa in più occasioni anche dal CdQ Grotta Perfetta, che annuncia la volontà di non lasciarla cadere nell'abbandono. Soprattutto in vista dei mesi più caldi dove la manutenzione, e probabilmente l'irrigazione delle nuove essenze arboree (già sostituite in passato) si renderanno assolutamente necessarie.

Leonardo Mancini

toscano®
IL GRUPPO CHE FA MUOVERE GLI IMMOBILI, IN ITALIA.
Il modo migliore per vendere il tuo immobile.

TRIGORIA IMMOBILIARE S.R.L. Via Bruno de Finetti ,128 - 06/50173264

Viale Italo Calvino (40/18)
Elegante complesso residenziale di recente costruzione doppia esposizione soggiorno camera servizi terrazzo balcone.
€ 199.000,00

Via G. Gutenberg (02/18)
In contesto residenziale appartamento totalmente ristrutturato ampia metratura salone con camino 2 camere servizi e balcone angolare termo autonomo.
€ 199.000,00

Via Luigi De Marchi (59/18)
In elegante complesso residenziale di nuova costruzione con pannelli fotovoltaici trilocale con ampio terrazzo abitabile box auto e cantina.
€ 259.000,00

Via Rocco De Zerbi (60/18)
Ad.ze Campus Biomedico In complesso privato di recente costruzione appartamento bilivelli ampia metratura ottime condizioni totalmente sbancato doppio ingresso giardino fronte retro box auto cantina.
€ 279.000,00

Via Massimo Grillandi (14/17)
Condominio signorile di recente costruzione affaccio nel verde ingresso salone tre camere cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo
€ 339.000,00

Via Vallata (46/18)
Casale di ampia metratura immerso nel verde divisibile con terreno di 5.000 mq piscina posti auto box auto
€ 399.000,00

Via A. Minuziano (23/18)
Villa bifamiliare finemente ristrutturata ampia metratura 5 camere fuori terra sala hobby con cucina terrazzo giardino 400 mq. c.a. posti auto interni
€ 499.000,00

Via Danilo Gavagnin (36/18)
In palazzina signorile di recente costruzione con ascensore trilocale ultimo piano terrazzissimo box auto e cantina.
€ 219.000,00

Via Agerola (05/18)
Villino recente costruzione ottime condizioni soggiorno 2 camere fuori terra servizi poss.tà 3° camera portico ampio giardino posti auto.
€ 229.000,00

Via Dei Remondini (56/18)
Villino trifamiliare in cortina recente costruzione sbancato luminoso diviso in due unità indipendenti con piccolo giardino e box auto
€ 329.000,00

Blocco Ardeatina: critiche su mobilità alternativa

Da Falcognana si chiede più attenzione su sicurezza e mobilità

ARDEATINA - La data della chiusura (11 giugno) è arrivata, e con essa non sono mancate le polemiche. Intanto in queste settimane i cittadini della Falcognana hanno proseguito la loro mobilitazione, non per protestare contro la chiusura del tratto di via Ardeatina interessato dai lavori di rifacimento del ponticello ferroviario, ma contro il sistema di mobilità alternativa giudicato insufficiente. Nessuno è contrario ai lavori di rifacimento, ci spiegano i residenti della zona, ma devono essere fatti nelle condizioni di sicurezza e sostenibilità. La chiusura del tratto di strada è stata disposta dall'11 giugno fino al 30 settembre, con una sensibile riduzione (circa la metà) rispetto al cronoprogramma iniziale presentato da Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

LE RICHIESTE

Quanto richiesto dai cittadini riguarda principalmente la mobilità del quadrante. Si parla delle telecamere per assicurare il rispetto del divieto di transito dei TIR, attese ormai da svariati mesi, assieme allo spostamento del capolinea del 218 sul tratto abbandonato di via Ardeatina, nelle vicinanze della rotatoria. Importante per i residenti resta la sistemazione di via di Porta Medaglia, con un rifacimento del manto stradale. Intervento ben diverso rispetto a quanto predisposto a spese di RFI. Nei mesi scorsi si è parlato anche della realizzazione di un bypass stradale, oltre all'allargamento della carreggiata sotto il ponte ferroviario di via di Porta Medaglia. Tra le richieste avanzate dai cittadini, l'unica ottenuta sembra essere quella relativa al dimezzamento dei tempi degli interventi.

LE OPPOSIZIONI

Anche dalle opposizioni municipali è arrivato l'appoggio alla manifestazione e alla vertenza aperta dai residenti. "Le manifestazioni – ricorda il Consigliere di Fdi in Municipio IX, Massimiliano De Juliis - sono state fatte anche per sottolineare la completa assenza di coinvolgimento, partecipazione e condivisione. I 5 Stelle per mesi hanno fatto riunioni a porte chiuse decidendo sulla pelle dei cittadini senza che potessero dare il loro contributo – prosegue l'esponente di Fdi - Vergognoso, soprattutto per chi parlava di scatola di vetro". Intanto il Consigliere del Pd, Alessandro Lepidini, ha disposto un'interrogazione indirizzata al Presidente del Municipio IX proprio inerente alla vicenda della chiusura di via Ardeatina: "L'ABC per governare il territorio vuole che i cittadini siano tempestivamente e ufficialmente informati delle decisioni che impattano sulla loro vita creando pesanti disagi per mesi – ha comunicato Alessandro Lepidini - E invece dal Municipio 5 Stelle solo un silenzio assordante".

> ***Ovvie ripercussioni sulle altre strade di accesso alla Capitale. De Juliis e Lepidini: "Decisioni dei 5 Stelle senza coinvolgere i residenti"***

DAL MUNICIPIO IX

E nelle ultime settimane dal Municipio IX, in particolare dalla commissione Mobilità, sono arrivate alcune comunicazioni riguardo gli interventi in vista della chiusura di via Ardeatina. In primis lo stradello da realizzare per bypassare il cantiere. È il Consigliere del M5S, Giulio Corrente, a parlarne citando un parere richiesto dal Municipio IX a Roma Servizi per la Mobilità. Il progetto, secondo quanto riportato, ricadrebbe su un'area inadeguata per i flussi di traffico che insistono sull'arteria e senza condizioni di sicurezza idonee per il pubblico transito. Il commento del Consigliere Corrente è indirizzato soprattutto all'opposizione: "Restiamo consapevoli di aver impedito che denaro pubblico andasse sprecato in un'operazione che non aveva i presupposti per essere sostenibile". Su altri temi di questa controversia sembrano però esserci degli spiragli. Tra questi il processo per certificare via di Porta Medaglia come strada riservata al transito di mezzi inferiori alle 6,5 tonnellate.

I DISAGI

Nei prossimi giorni si avrà contezza dei disagi che i cittadini della zona, così come i molti pendolari, dovranno affrontare. Il problema, lo ricordiamo, è che la chiusura di un'arteria così importante non potrà non causare ripercussioni sulle altre strade di accesso alla Capitale, congestionando ulteriormente il traffico in altri quadranti.

Leonardo Mancini

Sul Velodromo un campo da golf 'temporaneo'

Si guarda alla possibile vocazione sportiva per il futuro dell'area

EUR – Si torna a parlare del Velodromo, ovvero della grande area verde abbandonata che un tempo ospitava l'imponente struttura sportiva, costruita in occasione delle Olimpiadi del 1960 e fatta implodere con 120 chili di tritolo nel 2008. Oggi sembra prospettarsi una nuova idea di riutilizzo sportivo per recuperare la zona, con l'intento di realizzare un campo di pratica da golf temporaneo, della durata massima di 240 giorni, che potrebbe aprire le porte a un vero e proprio progetto di riqualificazione a lungo termine.

IL GREEN

Il campo da golf dovrebbe essere dedicato anche ai neofiti, quindi un servizio sportivo aperto a tutti, a tariffe popolari. Per ora questa è solo un'idea visto che, al momento in cui scriviamo, ancora mancherebbe un contratto per la realizzazione del "green" (tra Eur Spa e Federgolf), un progetto e il nulla osta della Sovrintendenza. Proprio per questo motivo, contattato l'ufficio stampa di Eur Spa per saperne di più, la risposta è stata negativa: non essendoci ancora nulla di programmato il Presidente Roberto Diacetti non può rilasciare dichiarazioni. Peccato, perché un'iniziativa "realistica" di riutilizzo dell'area dell'ex Velodromo non è cosa da tutti i giorni. Certo, di progetti ce ne sono stati tanti, il più romantico, probabilmente, fu quello del "lago dei cigni". Ma un campo da golf, forse, sarebbe davvero fattibile e in tempi relativamente brevi. La questione che abbiamo posto, però, forse era un tantino provocatoria, ma necessaria: dopo questi 240 giorni si ritornerà a uno stato di abbandono? Oppure non sarebbe il caso di preventivare, finalmente, un riutilizzo dell'area magari destinandola definitivamente a una vocazione sportiva, come del resto fu la sua finalità iniziale?

> ***Diario: "È nostra intenzione rilanciare al più presto l'area, destinandola ad attività sportive dagli importanti risvolti sociali e culturali"***

PER IL FUTURO

La realizzazione del "green" non dovrebbe rimanere un'ipotesi per molto tempo, anzi si pensa che il campo sarà fruibile già da settembre, con i lavori che potrebbero partire dalla fine di questo mese.

Alle nostre domande sul futuro dell'area, dopo il diniego di Eur Spa, ha risposto Angelo Diario, Presidente della Commissione Sport di Roma Capitale: "Qualsiasi progetto o iniziativa di carattere sportivo sarà ben accetta e oggetto di attenta valutazione. È nostra intenzione rilanciare al più presto l'area in questione, destinandola ad attività sportive dagli importanti risvolti sociali e culturali". L'obiettivo, quindi, è quello di non far ricadere di nuovo la zona nell'abbandono, come negli ultimi anni. A evidenziare questo punto è anche Andrea De Priamo, Consigliere comunale Fdi e Vicepresidente dell'Assemblea capitolina, che ha lanciato un'aspra critica contro la giunta comunale, rea di una mancata presa di posizione sulla vicenda: "Abbiamo rilevato una completa assenza di trasparenza da parte dell'amministrazione comunale, che finora si è rifiutata di aprire una discussione in merito all'area e, di fatto, ha lasciato la titolarità di ogni decisione a Eur Spa. Di per sé – ha continuato De Priamo – l'iniziativa del golf, ammesso che vengano realizzate da parte di Eur Spa tutte le opportune verifiche sulla salubrità dell'area (il riferimento è alla dispersione di polveri di amianto in seguito all'implosione del Velodromo, ndr), ben venga come tutte le idee su sport e ambiente. Il punto però è che bisogna capire cosa fare successivamente sul quadrante, perché le belle iniziative che non hanno seguito, poi, lasciano il tempo che trovano".

> ***De Priamo: "Bisogna capire cosa fare successivamente sul quadrante perché le belle iniziative, se non hanno seguito, lasciano il tempo che trovano"***

Serena Savelli

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Tra voragini e dissesto, i numeri della Capitale

Sono 32 i kmq di cavità e gallerie censite, mentre dall'inizio dell'anno si sono aperte già 83 voragini sulle nostre strade

ROMA - La città di Roma, ma soprattutto il suo sottosuolo, continuano ad essere osservati speciali, questo perché secondo gli esperti si è fatto ancora troppo poco. Il fenomeno posto sotto i riflettori è quello delle numerose voragini che si sono aperte sul territorio capitolino. Sono 83 soltanto dall'inizio dell'anno e le pagine di cronaca cittadina continuano a essere affollate di notizie riguardo nuove cavità e lavori di messa in sicurezza che vanno per le lunghe.

UN FENOMENO IN AUMENTO

Alcuni dati molto interessanti sono stati rilanciati nelle scorse settimane da Erasmo D'Angelis, responsabile della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, nel corso di un sopralluogo con l'Ispra nelle cavità sotterranee del Celio. Secondo quanto riferito, a partire dal 2008 si sarebbe triplicata la media di 30 voragini l'anno riscontrata negli ultimi 100 anni, fino ad arrivare ai numerosi episodi dei soli primi 5 mesi del 2018. "Negli ultimi 8 anni si è assistito a un grande incremento del numero delle voragini: da una media di 16 l'anno (dal 1998 al 2008) si è passati a una media annuale di più di 90 voragini – si legge sul Piano Roma Sicura presentato dall'Autorità di distretto idrografico dell'Italia Centrale - il massimo di 104 è stato registrato nel 2013". Sempre D'Angelis ha sottolineato come sotto il territorio cittadino siano state mappate gallerie e cavità per circa 32 kmq, ma che andrebbero a impattare su centinaia di km di strade, causando potenzialmente smottamenti e voragini sul manto stradale.

LA STRUTTURA DELLA CITTÀ

"I recenti continui fenomeni di sprofondamento e voragini con collassi stradali e l'instabilità di edifici in diversi quartieri della Capitale – spiega il Segretario D'Angelis - mostrano un livello di fragilità del suolo e del sottosuolo elevato e da non sottovalutare". I dati su cavità e gallerie non si apprendono di certo con sorpresa. Sia perché in questi anni i cittadini romani sono stati abituati al fenomeno delle voragini, sempre più presenti, sia per la natura stessa della città eterna. Roma, infatti, è stratificata su secoli di storia con un sistema di infrastrutture antiche delle quali spesso si è persa la memoria, come vecchie condutture idrauliche, antiche cave di materiali e reti di catacombe risalenti agli inizi della cristianità. "La causa principale della formazione delle voragini a Roma è la presenza di numerose cavità sotterranee di origine antropica scavate dall'uomo a vario titolo ma principalmente per l'estrazione dei materiali da costruzione – si legge sul Piano Roma Sicura - Tali vuoti costituiscono in molti casi una intricata rete di gallerie. Sono stati sinora censiti e mappati 32 kmq di gallerie sotterranee che giacciono sotto il tessuto urbano". Inoltre ci sono ancora ampie porzioni di cavità che mancherebbero all'appello, come la grande Catacomba scomparsa di San Felice, sulla via Portuense, che costituiva uno dei principali cimiteri della Roma cristiana del IV-V sec. C'è tutto questo al di sotto di una città che è cresciuta spesso senza troppa attenzione, "colonizzando" aree alluvionali del Tevere e dell'Aniene, oppure puntando all'altezza, su alture e pendii mai stabilizzati. Per D'Angelis l'incremento di questi fenomeni, oltre a dimostrare l'instabilità di parte del territorio cittadino, renderebbe necessari "interventi urgenti, sia di controllo con le tecniche più avanzate, che di consolidamento e messa in sicurezza". Si parla di operazioni di monitoraggio delle cavità con sistemi satellitari, radar e sensori posizionati a terra. Il tutto per aggiornare la Mappa delle cavità sotterranee della Capitale dell'Ispra, un lavoro al quale, oltre all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, partecipano anche altri enti come Roma Capitale, il CNR, la Protezione Civile Nazionale, Roma Metropolitane e le principali Associazioni speleologiche romane oltre alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

> ***Da una media di 16 voragini l'anno si è passati a più di 90. Il Piano Roma Sicura prevede lo stanziamento di 1.040 milioni di euro in dieci anni, ma ad oggi la disponibilità è di 104 mln***

LE AREE PIÙ COLPITE

Sempre all'interno del sopralluogo delle cavità sotto il Celio, l'Ispra ha riportato alcuni dati in merito alle criticità geologiche della Capitale, estrapolati proprio da quella Mappa (del 2017) di cui si chiede un veloce aggiornamento. L'area maggiormente colpita da questo fenomeno sembra essere la parte Est della Capitale. Soprattutto zone come Prenestina, Tuscolana, Tor Fiscale, Quadraro e Tiburtino, tutte ex aree di cava, dove scavi, cavità e labirinti sono piuttosto frequenti. In questa porzione di città è la presenza di tufo, in antichità utilizzato come materiale quasi esclusivo per le costruzioni, la causa degli scavi in passato. Sotto questo punto di vista è proprio la diversa composizione del terreno, questa volta ghiaia, sabbia e argilla, a rendere meno frequente questo fenomeno nella zona Ovest della Capitale. Ci sono però delle eccezioni, sempre legate al tipo di terreno su cui sono stati edificati i quartieri. Le più rilevanti riguardano Monteverde e Portuense, in passato aree di cave, spesso sulle pagine di cronaca romana per le voragini.

I GUASTI ALLE CONDUTTURE

In questo modo sembra facile dare la colpa alle passate amministrazioni, partendo da Giulio Cesare in poi, ma tra le cause di molte voragini che si sono aperte negli ultimi tempi ci sono soprattutto i problemi alla rete idrica e fognaria di Roma. I dati sulle perdite di acqua dalle condutture sono tornati all'onore delle cronache la scorsa estate durante i mesi di forte siccità, e sempre più spesso le cause delle voragini sono riconducibili a guasti nelle condutture stesse che con il tempo hanno scavato il terreno sino al cedimento del manto stradale. Un dissesto difficilmente individuabile senza un costante monitoraggio della rete, e che spesso lascia poco tempo di intervento tra la formazione di avvallamenti e la voragine vera e propria.

IL PIANO ROMA SICURA

La soluzione a questo fenomeno, assieme a quello delle frane, degli smottamenti e del rischio alluvione, è ben delineata all'interno del Piano Roma Sicura dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia Centrale, in collaborazione con la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche della Presidenza del Consiglio, l'Ispra e il Dipartimento della Protezione civile nazionale. Si parla di una cifra complessiva di circa 1.040 milioni di euro, da stanziare su un cronoprogramma di dieci anni, per profondi interventi infrastrutturali e di risanamento del territorio. Per gli interventi di prevenzione nell'area urbana e fino alla foce di Fiumicino, è stata calcolata la necessità di 871 milioni per realizzare 155 interventi di varia tipologia: "783 milioni per 127 opere di contrasto al rischio alluvione e 86 milioni per 28 opere per mettere in sicurezza diverse aree cittadine dal pericolo frane. A questo valore vanno aggiunti almeno 15 milioni l'anno per gestire la manutenzione ordinaria e tenere in efficienza vie d'acqua come canali e fossi interni all'area urbana, oggi in stato di grave degrado o addirittura "tombati" da vegetazione spontanea e rifiuti, e 4 milioni l'anno per verifiche e interventi preventivi sulle voragini urbane". Ad oggi la disponibilità è di soli 104 milioni, previsti nel Piano città metropolitane di Italiasicura. Ma il divario tra quanto stanziato e quanto dovrà essere previsto nei prossimi anni è ancora lungi dall'essere colmato.

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Montagnola: nuova voragine in via Ambrosini

Ancora una fognatura rotta a pochi metri da quella di novembre

MUNICIPIO VIII - Non sembra esserci pace per il manto stradale della Capitale. Sono sempre di più le situazioni critiche che riempiono le pagine delle cronache locali. Tra queste c'è da segnalare la situazione del Municipio VIII, dove da alcune settimane diverse voragini si sono aperte causando ripercussioni su molte strade.

VIA AMBROSINI

Una criticità è quella inerente alla nuova voragine che si è aperta il 24 maggio scorso su via Ambrosini, nel quartiere Montagnola, a poca distanza (meno di cento metri) da quella ampia che si era aperta il 22 novembre scorso sulla stessa strada, all'incrocio con via Accademia degli Agiati. Questa nuova voragine ha causato il crollo di circa un metro e mezzo di manto stradale, tra due spartitraffico, in corrispondenza di uno svincolo per l'inversione di marcia. Ma ciò che ha causato apprensione tra automobilisti e residenti è soprattutto la profondità di questa voragine, che arriverebbe a circa 7 metri. La chiusura dell'inversione di marcia da parte della Polizia Locale è stata immediata, così come l'intervento dei Vigili del Fuoco. Come per il precedente crollo di novembre, la causa del dissesto del sottosuolo sembra essere riconducibile alla rottura di una tubatura fognaria. L'acqua fuoriuscita con il tempo avrebbe scavato il terreno provocando il crollo del manto stradale. Una ricostruzione confermata anche dall'Assessorato alle Infrastrutture di Roma Capitale: "Si è trattato di rottura di tratto fognario e per questo sta intervenendo per il ripristino ACEA ATO2". Su questo fenomeno è immediatamente intervenuto il CdQ Montagnola che, oltre ad aver richiesto a gennaio scorso una commissione capitolina Lavori Pubblici, aveva anche protocollato ad aprile una segnalazione in merito alla strada: "Al momento – spiega il Presidente del CdQ, Paolo Colombini – stiamo lavorando a stretto contatto con i condomini della zona, che comunque non risultano coinvolti in questo fenomeno. Vogliamo risposte alle segnalazioni inviate al Comune".

> ***CdQ Montagnola: "Vogliamo risposte alle segnalazioni inviate al Comune". Roma Capitale: "La causa è la rottura di un tratto fognario e per questo sta intervenendo per il ripristino Acea"***

> ***Ciaccheri: "La prevenzione deve essere inserita in un quadro chiaro di risorse e criticità". Foglio: "Non è accettabile che una voragine si apra a poca distanza da una chiusa pochi mesi fa"***

LE REAZIONI

Su questo tema dalla politica municipale arrivano delle richieste molto semplici: "Dove sono le risorse per i Municipi in una situazione ormai emergenziale? - si chiede il neo Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri – Ormai non si possono nemmeno prevedere interventi mirati di manutenzione minima, mentre anche la prevenzione non può che essere inserita in un quadro chiaro di risorse e criticità, che non possono fare altro che degenerare". In Campidoglio da Fdi è arrivata un'interrogazione urgente del Capogruppo Andrea De Priamo che chiede la messa in sicurezza definitiva di via Ambrosini, cercando anche di capire se le due voragini che si sono aperte a così poca distanza tra loro siano da considerarsi parte dello stesso fenomeno. Maggiore chiarezza viene richiesta anche dal Consigliere di Fi in Municipio VIII, Simone Foglio. "Non è accettabile che una voragine si apra a poca distanza da una chiusa pochi mesi fa. Quello che vorremmo sapere è se sono stati fatti tutti gli interventi necessari a mettere definitivamente in sicurezza la strada, e se durante gli accertamenti sia stata controllata la conduttura. Non è ammissibile – conclude Foglio - che questo tipo di fenomeni si presentino in maniera così ravvicinata".

Leonardo Mancini

Voragine Gianicolense: quando una soluzione?

GIANICOLENSE - Il 13 marzo un'auto in sosta ha rischiato di essere inghiottita dall'asfalto a causa di una voragine che si è aperta improvvisamente sulla Circonvallazione Gianicolense. Sono quasi tre mesi che la profonda buca è lì. Nel luogo sono apparse delle scritte, segni di protesta da parte dei cittadini che a distanza di quasi 90 giorni dall'accaduto ancora non vedono messa in atto una soluzione.

LE CAUSE DEL RITARDO

Della questione ha parlato la Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno: "Nonostante le ripetute note di sollecito trasmesse al Simu (Dipartimento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino, ndr) - responsabile di questa strada - l'intervento mirato a sanare i danni causati dalla voragine non ha visto ancora una conclusione". La causa dell'apertura del suolo è "la rottura di un tratto di rete fognaria (Acea), posta a circa 6 metri al di sotto del piano stradale: per poter intervenire – spiega – occorre rimuovere i soprastanti cavidotti della rete telefonica (Telecom) ed elettrica (Areti)". Ed è proprio "il difficoltoso coordinamento tra le diverse imprese coinvolte a determinare questo inatteso ritardo, una situazione che sta creando non pochi disagi alla cittadinanza e di cui abbiamo informato anche la Sindaca".

ENTRO GIUGNO LA SOLUZIONE

"Acea ha in carico la gestione dell'area – ha aggiunto Emilio Acernese, Assessore ai Lavori Pubblici municipale – e sta portando avanti un piano per l'intervento, la cui fase progettuale è partita a maggio, che prevede lo spostamento dei cavidotti. La conclusione è prevista entro il mese di giugno".

APT

Viadotto Magliana: parte la sperimentazione

Si spera di rendere più fluido l'ingresso, ma non mancano le critiche

MAGLIANA - È partita la sperimentazione per fluidificare il traffico in ingresso sul Viadotto da via della Magliana. Il 7 giugno scorso sono state posizionate le barriere provvisorie che costituiscono il restringimento della strada in ingresso a Roma. L'avanzamento di questo iter progettuale era già stato annunciato nelle scorse settimane dall'Assessore del Municipio XI Stefano Lucidi. Un progetto, questo, che ha subito un lunghissimo iter fatto di studi e autorizzazioni alla sperimentazione che hanno fatto slittare in più occasioni la partenza. L'idea alla base di questa misura è quella di replicare quanto già fatto in passato sul senso di marcia opposto del Viadotto, all'altezza dell'Hotel Sheraton. Il restringimento riguarda una sola carreggiata in prossimità dello svincolo in entrata da via della Magliana e da via Isacco Newton, con la speranza che si fluidifichino i flussi in ingresso.

> ***Zuccalà: "Dopo un anno e mezzo finalmente stiamo dando delle risposte alla cittadinanza. Già ci sembra di rilevare un miglioramento nei flussi di traffico"***

LA SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione durerà 60 giorni (invece dei già preventivati 30) e verrà integrata con l'apposizione di quattro telecamere per il controllo del traffico. Grazie al collegamento con la Sala di Controllo della Polizia Locale, queste potranno anche essere utilizzate per sanzionare il mancato rispetto del Codice nel tratto della sperimentazione. La raccolta vera e propria dei dati sui flussi di traffico è partita ufficialmente il 9 giugno scorso. Al termine dei 60 giorni di sperimentazione, se gli esiti saranno positivi, verranno rimosse le barriere e verrà creata una corsia "neutra" attraverso la segnaletica orizzontale. In caso contrario, dopo la rimozione delle barriere, si tornerà alla viabilità ordinaria.

DAL MUNICIPIO XI

Questa misura nell'ultimo anno e mezzo è stata richiesta a gran voce dal M5S del Municipio XI. "Già dalle prime ore dopo che sono state posizionate le barriere ci sembra di rilevare un miglioramento nei flussi di traffico. Sia l'entrata da via della Magliana che il traffico proveniente dalla Roma-Fiumicino, sembrano essere più scorrevoli – ha commentato il Consigliere del M5S Marco Zuccalà – Sono molto contento e sono convinto che la sperimentazione andrà a buon fine". Negli scorsi mesi le opposizioni municipali avevano avanzato non poche critiche in merito a questo intervento. Soprattutto segnalando le tempistiche troppo lunghe dell'iter autorizzativo e la sperimentazione inizialmente programmata in pieno periodo estivo (luglio-agosto 2017). Il Consigliere pentastellato ha risposto che "è passato un anno e mezzo, ma finalmente stiamo dando delle risposte alla cittadinanza. L'iter è stato lungo perché ha coinvolto le istituzioni e una grande azienda partecipata come l'Anas".

> ***Palma: "La sperimentazione doveva partire a settembre". Veloccia: "Situazione sulla Roma-Fiumicino grave ora, figuriamoci con i flussi diretti al nuovo Stadio"***

LE CRITICHE

Molti automobilisti hanno criticato questo intervento che, pur facendo rilevare un miglioramento del traffico su via Isacco Newton, ha allungato i tempi di percorrenza in ingresso nella Capitale sulla Roma-Fiumicino. Le critiche sono arrivate anche dalla politica locale, con le opposizioni concordi nel ritenere sbagliati i tempi della sperimentazione: "L'intervento deve essere analizzato su un periodo più lungo – afferma il Consigliere di Fdi, Marco Palma – certo è che l'esperimento sarebbe stato più utile se fosse stato fatto a settembre, non sul finire delle scuole". Preoccupazione comune è anche la reazione del sistema stradale del quadrante a questa sperimentazione: "Il blocco della Roma-Fiumicino è un problema che va affrontato – spiega il Consigliere del Pd, Maurizio Veloccia – Mi preoccupa il fatto che la viabilità si blocchi per questo intervento, figuriamoci quando ci sarà il nuovo Stadio a Tor di Valle, senza il Ponte di Traiano e con quello dei Congressi su cui regna ancora l'incertezza". Il risultato della sperimentazione si avrà comunque nei prossimi mesi. Solo allora sapremo se questa nuova viabilità verrà mantenuta.

Leonardo Mancini

Villa Pamphili: ancora chiuso il Casale dei Cedrati

Dopo la sentenza favorevole le attività ancora non ripartono

Fotografie di Antonio Idini

VILLA PAMPHILI - Il 27 maggio si è svolta una mobilitazione per chiedere la riapertura del Casale dei Cedrati. Lo storico edificio, che si trova dentro Villa Pamphili, era stato assegnato con un bando (rivolto ad associazioni culturali no-profit e cooperative per attività culturali, aggiudicato nel 2013) a CoopCulture che ha gestito per i pochi mesi l'area insieme a sette donne imprenditrici. Il Casale ha iniziato a operare come centro culturale e annessi caffetteria e bookshop a inizio dicembre 2015. Ma quasi subito vennero contestati alla gestione una serie di reati che portarono al termine dell'esperienza, a febbraio 2016. Nel maggio del 2017 una sentenza del Tar ha restituito la concessione ai responsabili e a ottobre 2017 il Casale è stato dissequestrato.

DAL SEQUESTRO AD OGGI

Abbiamo ricostruito meglio la questione con una delle sette donne imprenditrici che ci ha spiegato che quella che venne contestata fu "la presunta assenza di attività culturali all'interno della struttura, non corrispondente alla realtà, e alcuni abusi edilizi. Nello specifico una rampa per disabili costruita in cemento, dall'ingresso di via Aurelia fino ai locali, che siamo stati costretti a realizzare per adeguarci alle richieste dei Vigili, e una porta montata al piano superiore, che abbiamo installato per creare una stanza dove riporre sotto chiave vario materiale". Ma come mai, nonostante la sentenza favorevole e il conseguente dissequestro del Casale, i concessionari ancora non hanno potuto riprendere le attività? I sigilli sono stati tolti, continua a spiegarci l'imprenditrice, "e contestualmente è stato disposto il ripristino degli abusi contestati, che deve avvenire in accordo con la Sovrintendenza capitolina, il nostro committente (competente sul Casale, ndr). Quest'ultima però, nonostante le numerose richieste di contatto, non ci ha mai risposto: abbiamo scritto, spedito PEC ufficiali, inviato anche una diffida da parte dell'avvocato. In tutte queste comunicazioni si chiedeva di predisporre un tavolo per accordarsi sulle azioni da mettere in campo per poter rientrare. La Sovrintendenza si sottrae al confronto e non ha nemmeno fatto partire una conferenza di servizi con tutti gli enti interessati per discutere sul da farsi". Ripristinare le strutture è impossibile senza le indicazioni della Sovrintendenza, ci spiega, "perché i lavori effettuati in assenza di permesso, risulterebbero abusivi. Chiediamo che ci ricevano e che ci dicano cosa dobbiamo fare". Intanto in questi anni di inattività il Casale è andato incontro al degrado ed è stato vandalizzato: "I ladri hanno rubato molto dell'arredamento e causato danni ingenti", spiega concludendo l'imprenditrice che ha annunciato altre iniziative, simili alla mobilitazione di fine maggio, per portare nuovamente all'attenzione dell'opinione pubblica il tema.

> ***Concessionari: "Chiediamo che la Sovrintendenza ci riceva e ci dica cosa dobbiamo fare per rientrare nel Casale". Tomassi: "Siamo molto attenti alla questione e ci stiamo attivando per dare una risposta"***

ATTENZIONE VERSO LA VICENDA

Abbiamo parlato della questione con Fabiana Tomassi, Assessore alla Cultura del Municipio XII, che ha assicurato che il parlamentino si sta attivando presso le sedi competenti per dare una spinta alla risoluzione della questione: "Ho ricevuto i gestori insieme al Presidente della Commissione Cultura. Ci hanno parlato della loro esigenza di rientrare prima possibile, anche perché sono stati fatti degli investimenti (circa 300mila euro, ndr). Dell'argomento ho parlato anche con il Vicesindaco Luca Bergamo, portando alla sua attenzione il discorso relativo a Casale dei Cedrati, un tema che peraltro ben conosce. Ho chiesto di poter parlare con un referente dell'Assessorato alla Cultura capitolino e sono in attesa di ricevere un contatto". Nonostante la competenza non sia del Municipio, ha concluso l'Assessore "si tratta di un servizio che la cittadinanza richiede. Siamo molto attenti alla questione e ci stiamo attivando per dare una risposta".

> ***Maltese: "Danno inestimabile alla vita culturale e sociale. L'amministrazione deve far ripartire il progetto". Giudici/Picone: "Comune e Municipio devono garantire che la struttura sia messa a disposizione del pubblico"***

DANNO AL PATRIMONIO CULTURALE

È intervenuta sull'argomento Cristina Maltese, ex Minisindaca del Municipio XII, attualmente Capogruppo Pd in Consiglio municipale e responsabile della segreteria romana del Partito Democratico per le politiche culturali: "Sono contenta che la vicenda si sia conclusa con una sentenza favorevole all'esperienza che era nata dentro al Casale e che l'aspetto relativo alla legalità sia stato chiarito, una cosa molto importante soprattutto quando si parla di luoghi pubblici. Bisogna fare in modo di consentire al progetto di ripartire, è giusto quindi che l'amministrazione proceda". Nonostante questo, seguita, "credo che l'amministrazione Raggi stia seguendo una strategia ben precisa, ovvero smontare tutte le realtà culturali, aggregative e sociali presenti nei luoghi pubblici. Ritengo che questa volontà sia legata a un pregiudizio politico poiché queste realtà sono nate il più delle volte con Giunte di centrosinistra, anche se il bando per l'assegnazione del Casale dei Cedrati poi a ben vedere venne fatto sotto Alemanno". Quello che sta succedendo, con il ritardo nel ripristino delle attività, "è un danno inestimabile alla vita culturale e sociale. Come Partito Democratico siamo impegnati in tutte le battaglie che si occupano della difesa di spazi come questo, che contribuiscono a rendere viva una città". La Capogruppo è poi tornata a parlare di Villa Pamphili: "È in uno stato di abbandono spaventoso, rispetto al passato, quando sicuramente non era tutto perfetto, ma la Villa non è mai stata in queste condizioni. I monumenti sono transennati, gli spazi verdi trascurati e luoghi importanti come le serre e i casali, lasciati a se stessi. Negli ultimi anni non si è fatto niente e questo è frutto della miopia di questa cultura del proibizionismo".

NECESSARIO INTERVENTO

"È necessario che le Giunte, comunale e municipale, si occupino della faccenda del Casale dei Cedrati – commentano Marco Giudici e Giovanni Picone, Consiglieri municipali per Fratelli d'Italia – e garantiscano che quella struttura sia messa a disposizione del pubblico. Osserviamo che sussiste ancora un sistema di cooperative vicine al centrosinsitra assegnatarie di strutture pubbliche. Chiediamo quindi che sia effettuata una verifica e che eventualmente si rinnovi la concessione, mettendola a bando e recuperando ai problemi creati dalla passata amministrazione".

Anna Paola Tortora

Colli Portuensi: ancora incendi di cassonetti

Numerosi atti di piromani minacciano la sicurezza del quadrante

COLLI PORTUENSI – Da tempo viale dei Colli Portuensi e le vie limitrofe sono teatro, ormai quasi quotidiano, di incendi ai danni dei cassonetti. Il fenomeno nell'ultimo periodo si è intensificato notevolmente. Ricordiamo, tra i più gravi, i due episodi che si sono verificati in vicolo di Val Tellina, rispettivamente a febbraio e a maggio, durante i quali sono state avvolte dalle fiamme quattro autovetture.

VICENDA ATTENZIONATA

"Quello degli incendi ai cassonetti – ci ha detto Valerio Vacchini, Assessore con delega alla Sicurezza nel Municipio XII – è un fenomeno che sta colpendo tutta Roma". Nelle ultime settimane sono stati molti gli arresti di piromani che agivano in altre zone della città; attualmente invece quello che interessa viale dei Colli Portuensi sembrerebbe ancora essere un caso irrisolto. Il responsabile (ammesso che si tratti solo di una persona), ci dicono i cittadini, sembra agire sempre di notte, dalle 3 alle 5 del mattino. "Abbiamo segnalato il problema alla Prefettura. Siamo in contatto settimanale", assicura Vacchini che ha poi annunciato: "Vista la recrudescenza di questi eventi porteremo nuovamente questa situazione all'attenzione dell'Osservatorio per l'ordine pubblico e la sicurezza in sede ufficiale". Il Municipio, ha concluso Vacchini "conta sulle Forze dell'Ordine del quadrante, che sono già al lavoro. Non ho dubbi sulle loro capacità, si sono dimostrati sempre molto efficaci".

> ***Vacchini: "Porteremo la situazione all'attenzione dell'Osservatorio per l'ordine pubblico e la sicurezza: contiamo sulle Forze dell'Ordine"***

LE AZIONI A CONTRASTO

Intanto i cassonetti che si trovavano a vicolo di Val Tellina sono stati sostituiti e spostati a largo Claudio Fermi (operazione effettuata poco dopo il secondo incendio), in un punto più distante dalle abitazioni, che durante i due atti vandalici erano state lambite dalle fiamme. "Mi sono fatta carico di discutere la questione dello spostamento dei cassonetti", ha detto Valeria Allegro, Assessore all'Ambiente del Municipio XII: "La richiesta ad Ama è stata immediata in seguito alle istanze pervenute dai cittadini poco dopo l'accaduto. L'incolumità dei residenti della via durante i due incendi è stata messa in pericolo". Si deve fare un controllo ordinario, "installando delle telecamere di videosorveglianza", dice Lorenzo Marinone (Pd), Consigliere municipale: "Queste contestualmente potrebbero aiutare a identificare chi getta vicino ai cassonetti rifiuti non idonei (come materiali ingombranti)".

> ***Marinone: "Si devono installare delle telecamere di videosorveglianza". Picone/Giudici: "Municipio sotto attacco dei piromani. Serve presidio nelle ore notturne"***

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

I numerosi incendi che si stanno verificando, ha seguitato il politico dem in riferimento alla situazione attuale, "sono un simbolo dell'assenza delle Istituzioni sul territorio, un abbandono completo del Municipio". Secondo i Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Fdi), "il Municipio XII è sotto attacco dei piromani. Negli ultimi mesi sono stati dati alle fiamme più di 42 cassonetti, molti lungo viale dei Colli Portuensi. I cittadini hanno rischiato molto e l'amministrazione ancora non vuole sentire le loro grida di allarme. È necessario – seguitano – che quanto prima venga organizzato un presidio delle Forze dell'Ordine nelle ore notturne". In seguito al doppio episodio che ha colpito vicolo di Val Tellina "abbiamo convocato una Commissione Trasparenza per tentare di risolvere il problema dall'opposizione". Maggioranza, Presidente e Assessore, concludono, devono garantire "un intervento del Municipio e del Campidoglio perché il quartiere non può più attendere".

Anna Paola Tortora

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387
Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio
PIZZA ALLA PALA
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità
IL PANE
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO
APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE
E TANTO ALTRO
www.elettrofornofrontoni.it
Marconi M
San Paolo M

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
• Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX € 1,99
• ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 25% a € 37,12
• ENERZONA OMEGA3 RX 240 cps 1g sconto 30% a € 59,43
• IMMUN'AGE 30 e 60 bst sconto del 30%
• Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
• ZUCCARI ALOEVERA2 succo 1 lt sconto 30% a € 17,46
• SUPERANANAS SLIM 25 bst sconto 50% a € 14,97
• Zuccari SUPERANANAS 30 bst sconto 50% a € 12,97
• SOMATOLINE 15 e 30 bst sconto del 30%
• Fanghi e creme corpo GUAM e IODASE sconto del 20%
• Bagnoschiuma OFFICINA DEL MUGELLO 500 ml € 2,73
• Solari BIONIKE, LA ROCHE-POSAY, LICHTENA sconto 40%
L'ERBOLARIO: su tutti i prodotti sconto del 20%
• Docciaschiuma DERMONDEL 400 ml sconto 50% a € 4,40
• SAUGELLA dermoliquido 500 ml sconto 20% € 7,90
• Su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
• Pasta cambio 123 MUSTELA 100ml € 3,77 anziché € 7,99
• WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
• Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Elezioni Amministrative: Amedeo Ciaccheri eletto Presidente del Municipio VIII al primo turno

Nessun ballottaggio, il centrosinistra stravince la corsa

MUNICIPIO VIII - Intervistiamo il neo Presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri, eletto al primo turno con il 54,05% delle preferenze come leader della coalizione di centrosinistra.

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?

Per noi il tema della mobilità è legato a tre questioni. La prima è l'analisi dell'attinenza del servizio pubblico con le necessità del territorio. Grande attenzione va poi data alla viabilità rispetto alle grandi trasformazioni urbanistiche, penso a piazza dei Navigatori, all'ex Fiera di Roma e agli ex Mercati Generali. Poi si deve puntare a investire su politiche utili a disincentivare l'utilizzo dell'auto privata rafforzando l'attenzione alla mobilità dolce e alle zone a 30 km/h.

Come si deve lavorare per ampliare i servizi culturali e sociali offerti dal territorio?

In questi due anni abbiamo assistito al quasi annullamento di tutte le iniziative culturali. Servirà ricostruire lo spazio di collaborazione tra le realtà e il Municipio. Questo per realizzare una proposta organica per il territorio, anche attraverso dei luoghi che siano degli incubatori di collaborazioni culturali. Degli hub di valorizzazione e promozione anche su zone meno centrali di questo municipio, come Roma70 e Tor Marancia. Dal punto di vista delle politiche sociali il vero tema sarà quello di ingaggiare una sfida con il Comune, per dare risposte ai cittadini con stanziamenti economici adeguati. Inoltre dobbiamo riconoscere che quanto fatto negli ultimi due anni dal servizio sociale municipale è stato portato avanti in totale autonomia, dato che la politica non ha dato alcun supporto. La città non ha più dato risposte sulle grandi questioni, qui manca una visione strutturale delle problematiche, su questo vogliamo dare il nostro contributo.

Il Municipio VIII evoca grandi progetti urbanistici come gli ex Mercati Generali, piazza dei Navigatori, o l'I-60. Come si governa e si incide su tutto questo?

Si governa tornando a dare un ruolo alla comunità locale e al Municipio nella discussione di questi progetti. Negli ultimi due anni siamo stati esclusi dal dibattito sui grandi temi urbanistici. Penso a come è andata la vicenda di piazza dei Navigatori che ha visto la comunità locale subire la nuova convenzione. Abbiamo bisogno di tornare a essere protagonisti soprattutto in un momento in cui la partecipazione tanto sbandierata in realtà è poco concreta. Dobbiamo essere portavoce della tutela del territorio, come sulla battaglia per il Fosso delle Tre Fontane. E diventare protagonisti sulla vicenda dell'ex Fiera di Roma, soprattutto per quanto riguarda le differenti quote (edilizia residenziale pubblica, ndr) da inserire sul progetto di riqualificazione.

L'VIII è uno dei Municipi più verdi di Roma, ma sempre più spesso si punta sui cittadini con regole e restrizioni gravose. Il Municipio, al di là del decentramento, può giocare un ruolo importante?

Il Municipio deve essere alleato di chi si prende la responsabilità di intervenire sul territorio dove il pubblico in questo momento non riesce in termini di manutenzione e cura. Noi metteremo in campo una "Delibera municipale sui beni comuni" che sia di supporto e di sostegno per chi di questo si occupa. Lo faremo per fare leva sul Comune affinché riconosca a queste realtà lo sgravio dalle assicurazioni e la possibilità di organizzare iniziative per far vivere i luoghi. Ci sarà inoltre bisogno di interagire nuovamente con il Servizio Giardini, ma siamo coscienti che in un momento di emergenza come questo dobbiamo trovare delle soluzioni straordinarie, come protocolli d'intesa con realtà private. Questo per costruire progetti di manutenzione e cura del territorio anche attraverso delle adozioni intelligenti delle aree.

Il decoro è stato uno dei temi più toccati nella campagna elettorale. Quali sono gli interventi in programma?

Tema prioritario e cittadino è l'emergenza sulla gestione dei rifiuti. Avevamo intrapreso un percorso di trasformazione del Municipio verso il porta a porta ma invece stiamo tornando indietro. Quello che sta succedendo a via della Villa di Lucina, con rimozione dei cassonetti interrati, è sicuramente un passo indietro. Noi dobbiamo tornare a puntare sul porta a porta, perchè togliendo i cassonetti dalle strade si eliminerà anche il rovistaggio. Altra questione è l'abusivismo commerciale che deve essere contrastato, riorganizzando il commercio su strada, anche in un rapporto nuovo con i mercati rionali. Sul decoro una parte importante la farà la manutenzione delle aree, penso alle strade ma anche alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Questo perché ci avviciniamo al centenario della Garbatella, una data importante per tutto il territorio, non solo per il quartiere.

Quali processi partecipativi intende attivare tra la cittadinanza e il Municipio?

Il territorio ci chiede di dare nuova forza alle Consulte dei cittadini. La partecipazione nel Municipio si è continuamente rinnovata con nuovi strumenti, penso ad esempio ai Consigli Municipali Popolari del periodo di commissariamento. In questo momento serve inventare nuove forme di collaborazione tra cittadini e istituzioni, ma dobbiamo anche far fronte a delle emergenze, come il processo partecipativo sull'utilizzo degli oneri di piazza dei Navigatori. Qui spingeremo sul Campidoglio perché ci dia strumenti e autorevolezza per costruire percorsi di partecipazione veri sul territorio.

Cosa manca a questo territorio? C'è un'idea, realizzabile in poco tempo, che cambierebbe profondamente la vita dei cittadini?

Credo che tornare a occuparsi della cura del territorio sia l'elemento fondamentale. In campagna elettorale non c'erano grosse aspettative su progetti futuristici, ma ci veniva espressa la necessità di tornare alla concretezza del vivere quotidiano del nostro territorio. Da questo punto di vista penso che la cura e la tutela delle aree pubbliche sia la priorità. Altra questione fondamentale è sicuramente quella dell'edilizia scolastica. Serve un investimento per ridare la garanzia di sicurezza alle strutture, concedendo allo stesso tempo agli educatori la possibilità di tornare a investire le loro energie sull'educazione e non più su difficoltà e problemi.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a ***facebook.com/UrlowebRoma***

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

GLASVEGAS – GLASVEGAS

"Glasvegas" è l'album di debutto del gruppo alternative-rock scozzese Glasvegas, pubblicato nel Regno Unito l'8 settembre 2008 dalla Columbia Records. Nella prima settimana di smercio del cd, in terra d'Albione, sono stati capaci di tener testa a "Death Magnetic" dei Metallica, il che la dice lunga sulla bontà dell'opera. Non che si discostino più di tanto dalla miriade di gruppi e gruppetti che ci vengono serviti sempre più spesso come ennesima "next big thing" dai tabloid inglesi. Farciti però di un gusto per la melodia tutto scozzese e accompagnati da un pizzico di quello che fu il cosiddetto "movimento shoegaze", i Glasvegas si ritrovano in mano un pugno di canzoni che band coetanee non riescono a scrivere in un'intera carriera. Il visionario genio lirico del loro leader James Allan, si sposa a sottili trame oscure sensibilmente affogate sotto un magma chitarristico invero mai invadente. Si scorgono scie pervase di un candore pop con influenze sixties che vanno dalla matrice rock al gusto per la ricerca melodica, figlie di terre tipicamente nebbiose, umide e piovose, passando per morbidi e quasi impercettibili afflati onirici. L'apertura, affidata a "Flowers & football tops", è notevole per energia e lirismo, sogni e incubi confluiscono nel refrain flower-pop, il canto seduce fino alla citazione della cantilena di "You're my sunshine". È musica che nasce dalla vita quotidiana, senza intermediazioni sociali né particolari pretese artistiche. I Glasvegas emozionano attraverso un sound che non perde mai i connotati di un rock'n'roll energico e sanguigno, creando una serie di canzoni brillanti. Questo è indubbiamente uno dei più genuini album di questo genere degli ultimi anni. Bravi. *G. C.*

RADICI NEL CEMENTO – FUEGO Y CORAZON

Radici nel Cemento sono una metafora della tradizione e della memoria storica in una società che dimentica troppo in fretta il suo passato: come dei grandi alberi ai lati delle strade, che sembrano soffocati dall'asfalto, ma riescono a sviluppare le radici da cui traggono nutrimento, fino al punto di incrinare, crepare e spaccare il cemento. Il gruppo nasce nel 1993 con il nome di Roots in Concrete: l'ispirazione è il roots-reggae con marcate venature dub e alcune aperture verso ritmi che appartengono alla storia della musica giamaicana come lo ska e il rocksteady. Nel 1995 cambiano nome in Radici nel Cemento e pubblicano il primo omonimo disco caratterizzato da un forte impegno sociale e da un sound reggae molto contaminato. Il secondo album "Popoli in Vendita" (1998) contiene una singolare reinterpretazione del classico dei Clash "Guns of Brixton". Nel 2001 esce Alla Rovescia, terzo album che li vede registrare e lavorare con Roy Paci e Madaski degli Africa Unite. Nel febbraio del 2004 esce "Occhio!" ed i RnC si esibiscono dal vivo per uno special show in compagnia di Bunna degli Africa Unite, Skardi dei Pitura Freska, Tonino Carotone e Remo Remotti. Seguiranno "Ancora non è finita" (2006), "Il Paese di Pulcinella" (2009) e "7" (2013). Ora però è giunto il momento di un album realizzato con il fuoco e il cuore ovvero "Fuego Y Corazón", uscito il 25 maggio e anticipato dal primo singolo "Il Valore del Lavoro Vero". Lo stile e la personalità della band sono sempre più a fuoco e le canzoni hanno melodia, ritmo e arrangiamenti per colpire fin dal primo istante. *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

KILL BILL · di Quentin Tarantino · (USA 2003)

Sceneggiatura: Quentin Tarantino

Interpreti: Uma Thurman, David Carradine, Daryl Hannah, Michael Madsen, Vivica A. Fox, Lucy Liu

"Quentin Tarantino è un pazzo" è probabilmente la frase più detta durante la visione dei film del regista americano. Le sale cinematografiche che proiettano le sue pellicole, infatti, si dividono in due: quelli che dicono questa frase col sorriso e quelli che sono preoccupati di quelli che l'hanno detta col sorriso. L'effetto che crea un film di Tarantino è quello di suscitare scalpore, sempre. Così è successo per "Kill Bill", diviso in due parti per il cinema, uscite a distanza di un anno, che racconta, con grande abbondanza di dettagli, la fredda vendetta di una donna ridotta in fin di vita durante il suo matrimonio. Mescolando sapientemente elementi stilistici di maestri della filmografia di tutto il mondo, compresi (e forse soprattutto) gli italiani, a una trama dall'intreccio semplice ma preziosamente sviluppata, il risultato è sempre quello: scalpore. Un'ulteriore pietra miliare nella videoteca del regista.

DOGMAN

di Matteo Garrone · (ITA 2018)

Sceneggiatura: Ugo Chiti, Matteo Garrone

Interpreti: Marcello Fonte, Edoardo Pesce, Nunzia Schiano, Adamo Dionisi, Francesco Acquaroli

Matteo Garrone continua ad aggiungere dettagli all'enorme dipinto dell'Italia che inizia a intravedersi dalla sua filmografia. Se con "Reality" aveva raccontato una Napoli dai valori dissoluti e sempre più velleitari, ora con "Dogman" narra Roma, la sua periferia, la sua violenza, mai fine a sé stessa ma fredda, razionale e ragionata, e la voglia di riscatto di personaggi autentici, dignitosi e nettamente divisi da un'evidente linea posta a separazione tra il male e il bene. I suoi affreschi, film dopo film sempre più vividi, fanno di Garrone uno dei registi più interessanti dell'intero panorama italiano. La fotografia, splendida, di Nicolaj Bruel, riesce a raccontare la storia del "Canaro", una delle vicende più cruente degli ultimi anni di cronaca nera, con grande eleganza, lasciando che i contrasti tra luci e ombre mettano in evidenza i profili psicologici dei personaggi senza mai scadere nel banale.

TITO E GLI ALIENI

di Paola Randi · (ITA 2017)

Sceneggiatura: Paola Randi

Interpreti: Valerio Mastandrea, Clémence Poésy, Luca Esposito, Chiara Stella Riccio, Miguel Herrera

Un professore vive da solo nel deserto del Nevada, vicino alla misteriosa Area 51. L'unico scopo dell'esistenza del professore, Valerio Mastandrea, è quello di ascoltare un segnale radio che tutti i giorni disturba le sue frequenze e che secondo lui appartiene a sua moglie, morta, nel tentativo di mettersi in contatto con lui. A rompere la sua monotonia, il suo tempio sacro di solitudine, arrivano due nipoti, lasciati in "eredità" dal fratello morto. I due bambini, Anita e Tito, cambiano la sua vita. Una commedia giocata sul filo della percezione, sulla tenerezza di una vita sofferente che segretamente scalpita per ricominciare a vivere. Mastandrea, attore poliedrico e straordinariamente profondo, riesce a mettere in scena un personaggio fragile, aggrappato a una vita che in realtà non vuole ma che non ha la forza per riprendere.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/07/18
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

ILENIA VOLPE: LA SENSIBILITÀ INTROSPETTIVA DI UNA RIOT GRRRL ROMANA

Cresciuta nelle atmosfere rock e underground della scena capitolina, Ilenia vanta già una lunga lista di collaborazioni: lo split album con le Mia Wallace (2008); il duetto con Moltheni nel brano "In centro all'orgoglio" (2009); la rivisitazione di "Fiction" de Il Santo Niente, pubblicata in "Generazioni". Collabora con i M.U.G., poi l'incontro con Operaja Criminale nel 2012 per "Guanti e argento". Sempre nello stesso anno il primo album ufficiale prodotto da Giorgio Canali "Radical chic un cazzo" (Disco Dada). La cantautrice romana crea la giusta miscela tra melodia e parole. Si distingue per un utilizzo non convenzionale dei canoni estetici musicali e da qui emerge la sua particolare grinta (soprattutto nell'esecuzione e nella performance live) che cammina di pari passo con il suo lato più delicato, sensibile, che racconta i sentimenti nelle relazioni umane dell'attuale società, con sguardi nostalgici verso il nostro passato. Gianluca Vaccaro (Carmen Consoli, Paola Turci, Max Gazzè, Fiorella Mannoia) produce l'ultimo lavoro della cantautrice romana dal titolo "Mondo al contrario" (2016), un concept album che celebra la sua definitiva maturazione artistica. "Radical chic un cazzo" (fenomenale già dal titolo) ha davvero un passo in più rispetto alla media delle opere prime di casa nostra. Ilenia decide di assumere le vesti della riot grrrl iperincazzata, figlia di quel movimento che ci riporta direttamente a Hole e L7, ma innestandoci sopra una sensibilità tutta mediterranea, pronta a sfociare in ballate elettriche di grande coinvolgimento emotivo. Fra amori disintegrati, attacchi al sistema, rabbia post-adolescenziale, disillusioni assortite e lacerazioni mai sopite, Ilenia Volpe genera un esordio fortemente caratterizzato, che lancerà la giovane cantautrice dai piccoli locali della Capitale (frequentati sovente accanto a musicisti del calibro di Moltheni, Ginevra Di Marco, Linea 77, Pitch e Malfunk) ai palchi più importanti dell'intera penisola. Ilenia Volpe smorza i toni da riot grrrl, arrotonda le melodie, punta sull'introspezione e su una raggiunta maturità nel nuovo "Mondo al contrario". Non che oggi risulti meno arrabbiata, più che altro cerca (e trova) nuove strade per esprimere senza mezzi termini i disagi, le incertezze e le disillusioni che decide di mettere in musica. Diviso in due parti dallo strumentale "Le stelle cadono e tu non le raccogli", "Mondo al contrario" ha nove tracce meno aspre e più ragionate rispetto al passato, partendo dalle soavi note di un pianoforte per affrontare temi mai banali. Le chitarre elettriche ovviamente ci sono sempre, ma risultano meno protagoniste, al servizio di un progetto pensato anzitutto per esprimere le sue idee forti. Non ci resta che aspettare fiduciosi il nuovo brillante lavoro dell'artista romana.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

I CAVALLI DI BATTAGLIA DI PROIETTI ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Doveva essere il grande testamento artistico di Gigi Proietti, un saluto al pubblico che da più di cinquant'anni continua a sostenerlo e ad amarlo, uno spettacolo che contenesse in sé tutti i migliori sketch della sua lunga e florida carriera. Nel corso degli anni, però, serata dopo serata, ha acquisito la forza per trasformarsi in qualcosa di più, diventando uno degli show più apprezzati dei cartelloni teatrali nazionali e continuando a essere richiesto e rappresentato in tutta Italia. "Cavalli di battaglia", che ha superato la trentesima replica solo a Roma e che nel 2017 è stato portato in prima serata sulla Rai per tre serate dal successo preventivato ma comunque straordinario, torna per due appuntamenti all'Auditorium Parco della Musica il 20 e il 23 giugno. Sullo splendido sfondo della cavea, Gigi Proietti darà vita ai suoi personaggi più amati, mettendo in scena la sua Roma pigra, scanzonata, sfortunata, sempre innamorata e con la battuta pronta a ogni evenienza. Da "A me gli occhi please" a "Febbre da cavallo", dalla "Signora delle camelie" alle storiche barzellette passando per le canzoni che hanno fatto la storia di Roma. Tra teatro, canto, ballo e monologhi irresistibili Gigi Proietti sembra aver mantenuto quella vitalità che da sempre caratterizza il suo modo di stare davanti al pubblico, di essere come loro ma più simpatico, un vero one man show. A settantasette anni l'autore romano ha ancora voglia di ridere e far ridere, tutti, di coinvolgere nei suoi mondi straordinari di personaggi caricaturali tutte le generazioni come solo un grande maestro riesce a fare. "Cavalli di battaglia" è uno spettacolo a tutto tondo, una completa immersione in un universo costruito in più di cinquant'anni di carriera che ancora oggi emoziona con la stessa intensità.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
VIALE PIETRO DE COUBERTIN, 30
INFO E PRENOTAZIONI: TUTTI I GIORNI DALLE 11 ALLE 20, TEL. 892101; INFO@MUSICAPERROMA.IT
BIGLIETTI: DA € 30,50 A € 85
ORARI: MERCOLEDÌ 20 GIUGNO ORE 21; SABATO 23 GIUGNO ORE 21

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

REALISMO CAPITALISTA

MARK FISHER
NERO EDITIONS 2018
13 EURO

"Realismo capitalista" ha rimesso sul banco il problema del rapporto tra individuo e mondo. Il suo autore è stato precursore di molte cose, proviamo per lui la meraviglia che si riserva a uno studioso di valore, a colui che ha saputo andare sino in fondo e portare a compimento un'esperienza fondamentale, accettandone tutti i rischi e la fatica del pensiero. Fisher è stato critico musicale e teorico di cultura pop, scriveva su magazine e quotidiani e teneva un blog personale, K-Punk. Uscito per la prima volta nel 2009 – tradotto in Italiano da Valerio Mattioli e pubblicato oggi da Nero Edizioni – questo libro è un concentrato di riflessioni. Fisher ha elaborato, in maniera drammatica e urgente (ma con grazia e senza parlare a vuoto), una tesi apparentemente facile ma evidentemente necessaria, perché per nulla scontata: il capitalismo ha cancellato la possibilità di considerare alternative, ha riempito lo spazio della nostra immaginazione, neutralizzando la capacità di progettare il futuro o pensare di costruire una realtà altra, consegnandoci a uno stato di rassegnazione continua o alla dimenticanza. Il risultato è la confusione, al punto che se i sistemi possibili guardano con diffidenza agli intellettuali, probabilmente coloro che credono di resistere – seppur contro la loro volontà – ci sono dentro fino al collo.

IL GIOCO

CARLO D'AMICIS
MONDADORI 2018
20 EURO

Uno dei romanzi più discussi del Premio Strega 2018, sia per i contenuti che per la forma scelta, il lavoro di Carlo D'Amicis si svolge come una tripla intervista: domande e risposte alimentano una narrazione fortemente realistica, che abbiamo modo di penetrare immediatamente fino a incontrare i protagonisti così come sono, dentro i loro percorsi privati. Le scene di sesso evidentemente non mancano e sono espresse nel dettaglio, ma "Il gioco" non può essere considerato semplicemente un libro scandaloso. Il suo significato risiede altrove, poiché intende scoprire intenzioni e sentimenti, il desiderio in tutte le sue implicazioni, la complessità della vita interiore. Senza giudizio, l'autore scende giù per indagare le relazioni, pratiche e sistemi apparentemente sconsiderati e non ordinari, ma reali e utili perché rivelano quello che si vorrebbe tenere nascosto e segreto. Una scrittura per immagini, come lunghissimi fotogrammi, descrive un mondo definito nei suoi confini: Leonardo, Eva, Giorgio e il triangolo amoroso, "*bull*" (l'uomo in prestito), "*sweet*" (la donna), "*cuckold*" (il marito che sceglie di essere tradito). Corpi, ombre, luci per rappresentare l'antico rapporto tra potere e libertà, il bisogno molto umano di trovare qualcuno che sappia farci sentire speciali e, alle volte, possa persino amarci.

Garbatella Giardinetti, una storica doppietta

Un "miracolo" sportivo consegna la promozione alla squadra che porta il nome di due grandi quartieri della Capitale

GARBATELLA - È una delle imprese più difficili del calcio moderno. In Inghilterra la chiamano Double, in Spagna Doblete e in Italia Doppietta, ci sono tanti nomi per dire una cosa sola: una squadra di calcio ha vinto campionato e coppa. Questo miracolo sportivo è successo in questa stagione alla Juventus per il quarto anno consecutivo, ma non solo. C'è una squadra nel Lazio che ha seguito lo stesso percorso e ha dominato il campionato e vinto la coppa: il Garbatella Giardinetti. Nata dalla fusione tra le storiche squadre romane che portano i nomi dei rispettivi quartieri di appartenenza, il Garbatella Giardinetti ha quest'anno nettamente divorato il campionato chiudendo, dopo un entusiasmante finale di stagione, prima a +5 dalla seconda. I campioni del Lazio però non si sono accontentati e pochi giorni dopo hanno conquistato la Coppa Lazio completando una doppietta che ha il sapore della storia. "Al primo anno di fusione abbiamo conquistato campionato e coppa, è un risultato storico, mancava da tanto tempo. Pensavamo a un periodo di assestamento per far amalgamare bene le due società e invece i ragazzi sono stati straordinari e abbiamo vinto tutto quello che potevamo vincere da subito", dice Daniele Giovannoni. I grandi risultati sportivi, però, non placano l'amarezza di una squadra costretta a giocare lontano dal proprio quartiere, una zona che vive di calcio e di emozioni e che forse più di altri è riuscita a rimanere in una splendida dimensione popolare di vicinanza a tutto ciò che riguarda il quadrante stesso. "Anche quest'anno saremo costretti a giocare in altri quartieri. Ci manca Garbatella. Ci dispiace perché vorremmo tornare qui, vicino alla nostra gente che è costretta ad attraversare Roma per seguirci – ha raccontato Giovannoni - Non abbiamo campi omologati per giocare la Promozione, sono anni che speriamo in un campo di proprietà, per poter rappresentare da vicino i colori del nostro quartiere, ma anche per restituire a tutte le persone che ci seguono l'affetto che meritano. Vorremmo impegnarci per il sociale attraverso il calcio, creare una rete di supporto che parta dal campo di pallone a arrivi nelle case delle persone, ma senza stadio di proprietà, purtroppo, non possiamo dare vita ai nostri progetti". L'attuale situazione di stallo all'interno dell'VIII Municipio ora blocca qualsiasi richiesta e ancora una volta la squadra di Garbatella sarà costretta a trovare un altro campo per giocare il campionato di promozione. "Il Municipio è commissariato fino al 10 giugno - conferma Giovannoni - ma una squadra di calcio non può aspettare così tanto per organizzare una stagione dell'importanza della nostra prossima. Anche quest'anno saremo costretti a giocare fuori, in zona Roma Tiburtino e ci dispiace tanto".

> ***Giovannoni: "Vorremmo impegnarci per il sociale attraverso il calcio, creare una rete di supporto che parta dal campo di pallone a arrivi nelle case delle persone"***

Marco Etnasi

Fonte Meravigliosa, una stagione da cui ripartire

La società calcistica getta le basi di un grande rinnovamento

FONTE MERAVIGLIOSA - Quella che è appena trascorsa è stata la stagione della consacrazione per il Fonte Meravigliosa Calcio, un'annata in cui la programmazione della nuova società ha aperto le porte a un futuro dalle tinte rosee. La grande riorganizzazione societaria, che ha avviato un processo di ingrandimento dell'asset societario che punta a valorizzare ancora di più un marchio che dal 1999 è sempre più riconoscibile nel calcio dilettantistico laziale, ha posto le basi per una crescita dell'organico ma soprattutto commerciale. Un'opera di modernizzazione a tutto tondo che parte dal campo da gioco e sconfina in quello economico. Riccardo Neri, allenatore campione in carica con la sua squadra Juniores, sostiene infatti che "non ci sono risultati senza programmazione" e così è stato. Questa stagione è stata infatti vincente sotto tutti i punti di vista, ma soprattutto sul campo da gioco. I ragazzi di Mister Neri si sono infatti laureati campioni a + 4 dal Time Sport Garbatella in una pirotecnica ultima giornata che vedeva contro proprio le due compagini di testa, separate da un solo punto in classifica. "È stato un traguardo storico, ancora più bello per come è arrivato. Una giornata che non dimenticheremo facilmente, un bel giorno di sport fuori e dentro al campo. Una cornice di pubblico straordinaria, da tutto esaurito. "All'intervallo perdevamo 2 a 1 – ha dichiarato Riccardo Neri - si è infortunato il nostro portiere titolare che sono stato costretto a cambiare prima della ripresa del gioco. Poi è successo qualcosa di straordinario, come straordinario è questo gruppo, coeso e sempre molto unito. Abbiamo pareggiato appena usciti dagli spogliatoi per il secondo tempo e poi non ci siamo fermati più e abbiamo vinto 5 a 2. Abbiamo avuto una reazione straordinaria – ha continuato Neri - ma tutto è nato dal duro lavoro durante la settimana. Non abbiamo mai saltato una delle tre sessioni di allenamento settimanale e alla fine i risultati sono venuti fuori. Una grande qualità di gioco e una grande reazione emotiva per questi ragazzi che volevano fortemente ottenere qualcosa che prima dell'inizio della stagione sembrava impossibile anche solo da pensare". E come ha giustamente ribadito l'allenatore questa vittoria è frutto di una programmazione che punta, sì, a valorizzare la società, ma che soprattutto ha lo scopo di esaltare il singolo ragazzo che indossa la maglietta del Fonte Meravigliosa. "Questo traguardo è il primo step di una società nuova che sta creando un'accademia di calcio e vuole vivere questo sport a 360° - ha continuato l'allenatore Neri -Vogliamo che questa realtà diventi un punto di riferimento a livello gestionale e organizzativo. Prima la gestione di questa società era solamente famigliare, ora dopo quest'anno di rivoluzione totale, siamo un'associazione calcistica che guarda al futuro con una solida programmazione. Abbiamo mantenuto i lati positivi di un'organizzazione di tipo famigliare – ha concluso - continuando a riconoscere sempre tanto valore alla singola persona, ma abbiamo deciso di guardare più in alto, mettendo nero su bianco gli obiettivi che vogliamo raggiungere".

> ***Neri: "Questo traguardo è il primo step di una società nuova che sta creando un'accademia di calcio e vuole vivere questo sport a 360°"***

Marco Etnasi

Municipio VIII: a scuola di sicurezza stradale

Parla la Comandante Marsiglia, dell'VIII gruppo di Polizia Locale

MUNICIPIO VIII - L'occasione dell'incontro con la Comandante dell'VIII Gruppo di Polizia Locale, la Dott.ssa Antonella Marsiglia, è stato dato dalla giornata conclusiva di un percorso attivato dagli agenti di via Ballarin su sollecitazione degli insegnanti del plesso scolastico Poggiali Spizzichino di via Berto. Una serie di lezioni, ci spiega la coordinatrice scolastica Luisa Murro, dedicata ai temi della sicurezza stradale, delle regole e del vivere civile: "Speriamo che questo percorso continui anche nei prossimi anni con tutte le classi. Per i bambini questo rapporto è fondamentale. I ragazzi – ha proseguito la coordinatrice - hanno chiesto chi sono i Vigili e qual è il loro lavoro, volevano saperne sempre di più".

Alla Comandante Marsiglia abbiamo subito chiesto quale sia l'importanza di portare il lavoro della Polizia Locale nelle scuole.

È stato possibile farlo perché abbiamo trovato la sensibilità delle insegnanti su questa materia. Abbiamo tanti operatori pronti ad andare nelle scuole per far conoscere ai ragazzi le regole fondamentali del codice della strada. I ragazzi imparano a riconoscere una divisa che rappresenta l'Istituzione e l'amico a cui chiedere aiuto nel momento di difficoltà. Questo però deve essere un percorso che parte dalla materna e arriva fino alle superiori.

Il territorio del Municipio VIII è grande quanto una media città italiana, le risorse a disposizione sono sufficienti?

Siamo abbastanza in sofferenza su tutto il territorio romano, ora con le assunzioni di 350 nuovi operatori speriamo di migliorare la situazione. Si arriva dove si può arrivare, noi facciamo servizio h24 e le problematiche sono tante e variegate: interventi di varia natura, traffico, decoro, abusivismo. Siamo impegnati a 360 gradi.

Molte segnalazioni che ci arrivano spesso si concludono affermando che se i Vigili facessero più multe i problemi si risolverebbero.

Questo è un problema a valle, ma a monte bisognerebbe rispettare le regole. Bisogna lavorare a monte sul senso civico e sul rispetto delle regole. In tutte le realtà ci sono questi problemi, la presenza dei Vigili in divisa migliora la sicurezza, ma si deve lavorare a fondo sul senso civico.

Una delle prime iniziative da Comandante è stata una serie di controlli dell'alcolemia su base volontaria nei luoghi della movida.

Il progetto si chiama "Drink and Think" e lo abbiamo proposto a Ostiense: spero si rinnovi perché ha dato ottimi risultati. Avevamo la fila dei ragazzi che volevano soffiare dentro l'etilometro anche sotto la pioggia. Il problema della movida è quello del disturbo alla quiete pubblica. Abbiamo segnalazioni dei residenti che si lamentano della presenza degli avventori oltre la tollerabilità. L'Amministrazione sta studiando dei provvedimenti ad hoc per il rispetto delle fasce orarie, mentre noi proseguiamo con i controlli con la Asl e sanzioniamo le trasgressioni.

Negli ultimi mesi non è stato raro vedere la Polizia Locale presidiare le buche, con i cittadini che criticano l'utilizzo dei Vigili per questo compito. Come funzionano questi interventi?

Se si formano buche pericolose il nostro compito e assicurare la sicurezza. Quando si vede il Vigile fermo a presidiare è solo per evitare danni in attesa che arrivi la ditta per riempirla. Quando si rileva la buca, la centrale attiva la procedura e contestualmente attiva la ditta.

Siamo pieni di segnalazioni di vetture abbandonate, quali sono i limiti per le rimozioni?

È vero, questo è un problema sul territorio perché non abbiamo l'appalto per la rimozione. L'Amministrazione sta lavorando su questo, ma intanto noi abbiamo una chiara mappatura di dove si trovano tutti i veicoli abbandonati. Anche perché i cittadini le segnalano aiutandoci tantissimo in questo. Dispiace non riuscire a dare risposta immediata, ma dal punto di vista della procedura manca lo strumento. Ad azione vorremmo una reazione, ma in alcuni casi siamo bloccati.

Leonardo Mancini

A Roma, una lunga estate piena di eventi

Ecco tutti gli appuntamenti che si avvicenderanno nei caldi mesi estivi, tra musica, cinema e spettacoli all'aria aperta

ROMA – Anche quest'anno l'estate di Roma sarà particolarmente ricca di eventi e appuntamenti da non perdere. Una vasta scelta di iniziative che spazierà dalle arene estive all'aperto dedicate al cinema ai tanti concerti con nomi nazionali e internazionali, fino all'intrattenimento più generico e al ritorno di manifestazioni che si sono consolidate nel tempo per offerta e apprezzamento da parte del pubblico.

Alcuni di questi eventi hanno preso forma lo scorso anno grazie al bando del Comune di Roma dedicato ad attività della durata di tre anni. Fra queste degno di nota è ArdeForte, il festival di musica e cultura che farà rivivere il Parco del Forte Ardeatino a Roma 70 per 12 giorni, dall'11 al 22 luglio, portando sul suo palco grandi nomi e appuntamenti culturali di rilievo.

ESTATE ROMANA

La 41esima edizione dell'Estate Romana è partita ufficialmente il 1 giugno, con un mese di anticipo rispetto agli scorsi anni, e durerà fino al 30 settembre. Ricca la sua programmazione, con cinema, musica, spettacoli all'aperto, percorsi urbani alla scoperta di luoghi della città poco noti, ma anche arte, laboratori e visite guidate. Nel 2017 il Comune aveva visto il primo bando triennale per l'Estate Romana, che ha coperto tutti i Municipi con 78 manifestazioni. Per il 2018 sono previste 120 manifestazioni, grazie a un nuovo bando annuale emesso per completare l'offerta estiva con ulteriori attività, su tutto il territorio romano, privilegiando la distribuzione degli eventi al di là della divisione in Municipi, un fattore molto utile per la scoperta di quartieri spesso poco battuti da manifestazioni di questo tipo. Tutte le informazioni sugli appuntamenti sono disponibili sul sito ufficiale www.estateromana.comune.roma.it.

> ***Ben 120 manifestazioni dell'Estate Romana affiancheranno eventi consolidatisi nel tempo, novità e grandi ritorni, dal centro città alla periferia***

LA GRANDE MUSICA

La musica, come sempre, è la grande protagonista indiscussa dell'estate in città. Torna a grande richiesta, fino all'8 settembre, il jazz a Villa Celimontana, dove grandi musicisti italiani e internazionali si esibiranno dal vivo, il tutto rigorosamente a ingresso libero, presso il nuovo "Village Celimontana".

Novità presso il Polo Museale dell'Atac a Piramide con la manifestazione "Estate al Polo", dal 15 giugno al 20 luglio: il giardino urbano nel cuore di Roma, in mezzo alle antiche vetture dei tram romani, ospiterà uno spazio dedicato alla musica, soprattutto jazz ma non solo.

A Villa Ada andrà in scena, come di consueto, "Roma incontra il mondo" fino al 10 agosto, ospitando fra i tanti nomi Dente, Ministri, Colapesce, Il Muro del Canto, Giovanni Lindo Ferretti, Calibro 35, Gogol Bordello.

Anche quest'anno "Rock in Roma", all'Ippodromo delle Capannelle, non lascerà a bocca asciutta gli amanti dei festival estivi. Saliranno sul suo palco, tra gli altri: Killers, Megadeth, The Chemical Brothers, i "nostri" Caparezza, Mannarino, Coez, Fabri Fibra e addirittura Roger Waters, nella cornice d'eccezione del Circo Massimo.

All'Auditorium Parco della Musica, infine, nel contesto del Roma Summer Fest, ci saranno grandi nomi come: Noel Gallagher, Simple Minds, Alanis Morisette, Franz Ferdinand, James Blunt, Jethro Tull, Sting e per gli italiani De Gregori, Elio e le Storie Tese, Orchestraccia, Baustelle e Bandabardò, oltre all'immancabile Bollani.

IL CINEMA ESTIVO

Molte saranno le arene estive che costelleranno la città. Fino al 2 settembre l'isola Tiberina ospiterà "L'Isola del Cinema presenta l'Isola di Roma". La manifestazione, giunta alla 24esima edizione, sarà pregna di rassegne cinematografiche, eventi culturali, mostre e musica.

Il 26 giugno inaugurerà il Teatro all'aperto Ettore Scola, l'arena estiva gratuita della Casa del Cinema, che accompagnerà l'estate dei romani fino al 9 settembre con le 6 rassegne, i 4 festival e i 3 eventi speciali della manifestazione "Caleidoscopio".

Di grande rilievo le serate in piazza promosse dai ragazzi del Piccolo Cinema America che quest'anno non avranno più come location San Cosimato, ma si divideranno in ben tre spazi, per un totale di 201 serate di proiezioni con 190 film, maratone notturne fino all'alba, dibattiti con registi, attori e sceneggiatori, retrospettive, grandi classici del patrimonio nazionale e internazionale, nonché film dedicati ai più piccoli, il tutto rigorosamente gratuito. Nel dettaglio le location saranno il Liceo Kennedy di Trastevere, il Parco Casale della Cervelletta a Tor Sapienza e il Porto Turistico di Roma a Ostia.

MOVIDA E NIGHTLIFE

Quest'anno il "Gay Village" torna nella location che gli diede i natali: Testaccio. Negli spazi della Città dell'Altra Economia (luogo adiacente all'area dove si svolsero le prime tre edizioni, dal 2002 al 2005), fino all'8 settembre, avrà luogo il noto villaggio "rainbow", che quest'anno compie ben 17 anni. Protagoniste saranno la creatività giovanile e l'esperienza della cultura, per la creazione di un luogo sempre aperto, tutti i giorni della settimana, per dare spazio al divertimento nel segno dell'inclusione. Anche molti altri locali romani (ex Dogana, Largo Venue e Lanificio, per fare qualche esempio) attiveranno le loro iniziative estive, per non lasciare senza divertimento il nutrito pubblico romano che deciderà di rimanere in città per le vacanze.

Serena Savelli

DALL'11 AL 22 LUGLIO TORNA ARDEFORTE – FREE MUSIC FESTIVAL

La musica dal vivo e la cultura arrivano nei nostri quartieri. Dopo l'ottima prestazione della prima edizione, torna anche quest'anno, dall'11 al 22 luglio, ArdeForte - Free Music Festival all'interno del Parco del Forte Ardeatino a Roma 70. Un festival con grandi nomi e con ingresso rigorosamente gratuito. Il progetto nasce lo scorso anno da un'idea di alcune di realtà giovanili del quartiere, come Barcellona Caffè, Memetika e Nessun Dorma, che hanno vinto il bando dell'Estate Romana attestandosi in cima alla graduatoria. Per dodici giorni ArdeForte propone l'esibizione di artisti e gruppi emergenti nel panorama musicale italiano e internazionale, la presenza di stand espositivi e ristorativi e altre attività sportive, artistiche e ricreative per tutta la durata del Festival. "La kermesse musicale, culturale e sociale lo scorso anno ha visto la presenza di circa 10mila persone in quattro giorni e ha potuto contare sul coinvolgimento di più di 60 volontari in prevalenza under 30", hanno raccontato gli organizzatori. "Quando una comunità giovanile si organizza - continuano - e decide di migliorare il proprio quartiere con la cultura e la riqualificazione di un'area verde lasciata all'incuria, ecco che nascono esperienze come questa. Il recupero ambientale e la valorizzazione del Parco del Forte Ardeatino, sono punti centrali del progetto: oltre agli interventi di pulizia, taglio dell'erba e manutenzione portati avanti dai volontari, l'evento ha riportato la cittadinanza a vivere il parco e ha riacceso i riflettori su questo spazio".

Oltre alle 10 serate di musica dal vivo ne sono previste 8 con dibattiti, presentazioni di libri e attività culturali, dal teatro al cinema. Tra le serate di musica dal vivo già in programma, si parte venerdì 13 luglio con Ros e a seguire Sick Tamburo, sabato 14 luglio ci saranno i Beer Brodaz, venerdì 20 luglio si esibirà Lucio Leoni e poi la band The Zen Circus.

Le Ma

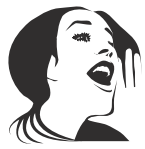
Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

IL MESTIERE DEL RE

753 a.C. è una data che sancisce il destino d'Europa e del Medio Oriente. Parliamo della fondazione di Roma a opera di Romolo, nipote del re di Alba Longa, Numitore, e appartenente alla gens Iulia, ovvero un gruppo di famiglie patrizie che ritroverà in Ascanio, figlio di Enea, un illustre antenato.
Poeti e storici di età augustea (cioè quando Roma subì il passaggio da repubblica a principato nei decenni a cavallo dell'anno 0), come Virgilio o Tito Livio, consumarono pagine per avvalorare il legame famigliare tra i personaggi politici di Gaio Giulio Cesare e Ottaviano Augusto e gli antenati della gens Iulia. Lo scopo di promuovere e ricordare le nobili origini della gens Iulia, anche attraverso una propaganda letteraria, voleva quasi legittimare tutto il potere che cercò di ottenere Cesare, ma di cui avrebbe goduto solo Ottaviano Augusto.
Questi antenati furono quindi tutti grandi Re: Enea, principe della Dardania, regione dell'Asia Minore e alleato di Troia, giunto nel Lazio, diede impulso alla dinastia che governò Alba Longa, città natale di Romolo e Remo.
Romolo e Remo, i mitici gemelli figli del dio Marte e Rea Silvia e sopravvissuti grazie all'accudimento da parte di una Lupa, dopo aver sventato la destituzione del re Numitore, da parte del fratello del re e zio dei gemelli, Amulio, il mandatario del loro infanticidio, riposero il nonno Numitore sul trono di Alba Longa e dovettero contendersi la sovranità sulla nuova città da loro fondata.
Secondo la maggior parte delle versioni della leggenda proposte da Tito Livio e altri poeti e storici, i due gemelli decisero di riporre negli auspici, ovvero l'interpretazione del volo degli uccelli e quindi della volontà divina, il primo tentativo di proclamazione del nuovo Re. Secondo alcune versioni del mito, da questa prova inconcludente si generò lo scontro che portò all'uccisione di Remo da parte di Romolo; secondo altre fonti fu Remo a istigare Romolo fino alla contesa col ferro, varcando i confini che quest'ultimo aveva eretto per delimitare il proprio territorio.
Roma nacque quindi tra i rumori di greggi e mandrie che si alzavano dalla valle dei sette colli, dal sudore di un gruppo di contadini che si organizzavano in un insediamento protourbano con un Re e soprattutto nel sangue dalla contesa di due fratelli.
Superando l'età regia di Roma che vide, tra i famosi sette Re, gli ultimi tre di origine etrusca, quindi stranieri secondo i sudditi romani, finalmente nel 509 a.C. iniziò l'età repubblicana con la cacciata dell'ultimo Re Tarquinio "il Superbo". Ci vollero poco meno di 500 anni per tornare al principato nonostante l'uccisione di Giulio Cesare nel 44 a.C. e la frase pronunciata da Marco Giunio Bruto, uno dei cesaricidi, "così ai tiranni sempre", il quale non voleva che Cesare realizzasse le sue aspirazione monarchiche. Fu una congiura del tutto inutile perché l'età imperiale arrivò e i nuovi regnanti si fregiarono con i titoli onorifici di "Cesare".

Veronica Loscrì



L'editoriale

segue dalla prima

riferendosi alle note battaglie della Lega contro i campi rom.
"Si dovrebbe dare idealmente la parola a quei tanti che, a differenza di me, non sono tornati dai campi di sterminio, che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati, che non hanno tomba, che sono cenere nel vento. Salvarli dall'oblio – ha continuato la senatrice Liliana Segre – non significa soltanto onorare un debito storico verso quei nostri concittadini di allora, ma anche aiutare gli italiani di oggi a respingere la tentazione dell'indifferenza verso le ingiustizie e le sofferenze che ci circondano. A non anestetizzare le coscienze, a essere più vigili, più avvertiti dalla responsabilità che ciascuno ha verso gli altri".
La memoria storica di Liliana Segre, come quella di molti altri che hanno subito drammi di questo tipo, rappresenta un monito per non commettere più gli errori del passato, per condannare fortemente le azioni mostruose che vennero commesse, ma soprattutto per imparare a evolvere e a rendere la società in cui viviamo più civile, più democratica e, soprattutto, più unita.

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ STORICHE SULLA FONTANA DELLA TERRINA

Intorno al 1590 Gregorio XIII fece realizzare da Giacomo della Porta, in piazza Campo de' Fiori, una fontana dalla forma di vaso ovale emergente da un bacino rettangolare, al quale si scendeva per quattro brevi gradinate laterali. L'acqua sgorgava dalla bocca di quattro delfini in bronzo posti sui bordi della vasca, che, inizialmente, erano stati destinati, ma mai utilizzati, per la fontana di piazza Mattei, poi chiamata "delle Tartarughe".

Nel 1662, per ordine di Gregorio XV, il vaso marmoreo fu sormontato da un coperchio in travertino. Il popolo le trovò subito dei soprannomi dispregiativi come il "Pasticcio" e la "Terrina". Nello stesso anno furono tolti i delfini che, da allora, andarono perduti.
Uno sconosciuto scalpellino aggiunse, di sua iniziativa, sotto al pomo del coperchio appena terminato, la frase: "Ama Dio e non fallire, fa del bene e lassa dire". Secondo alcuni esperti l'ignoto autore della scritta potrebbe essere stato ispirato dai condannati al patibolo, il quale sorgeva nei pressi della fontana.
La "Terrina" era comunque utile ai commercianti della piazza quando, ad esempio, vi si teneva una specie di fiera di bestiame, foraggi e verdura. In tale occasione il bacino della fonte si riempiva di cibarie gratuite offerte al popolo e le bocchette del vaso, che sembrava una stupenda zuppiera posizionata in una ricca mensa, buttavano vino al posto dell'acqua.
Nel 1889 il Comune di Roma fece erigere nella piazza il monumento a Giordano Bruno, realizzata da Ettore Ferrari, e per poterlo porre nel punto esatto dove il filosofo era stato arso vivo, la fontana fu smontata e riposta in un magazzino. Nel 1924 si pensò di rimettere la fontana nella piazza ma vi fu posizionata una semplice copia. Nello stesso anno la vera fontana fu ricostruita integralmente a breve distanza dalla sua originaria posizione, in piazza della Chiesa Nuova, dove si trova tuttora.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com